



Provincia di Lecco

## **Comune di Cortenova**

Sportello Unico per le Attività Produttive  
"POMER 7"

**Rapporto preliminare**  
**per la verifica di assoggettabilità a VAS**

dott. Agr. Claudio Febelli

**Luglio 2011**

## Indice

|       |   |    |
|-------|---|----|
| 1     | Premessa.....   | 3  |
| 2     | Inquadramento territoriale.....                         | 6  |
| 3     | Descrizione degli interventi proposti dal PII.....      | 10 |
| 4     | Quadro della pianificazione sovraordinata.....          | 14 |
| 4.1   | Piano Territoriale Regionale.....                       | 14 |
| 4.2   | Collocazione nel PTCP di Lecco.....                     | 16 |
| 4.3   | Aree Protette.....                                      | 18 |
| 4.3.1 | La valutazione di incidenza .....                       | 20 |
| 4.4   | Piano di indirizzo forestale.....                       | 20 |
| 4.5   | Obiettivi e azioni previste dal documento di Piano..... | 20 |
| 5     | Aspetti dell'ambiente e del territorio.....             | 22 |
| 5.1   | Geologia e suoli.....                                   | 22 |
| 5.1.1 | Capacità d'uso dei suoli .....                          | 24 |
| 5.2   | Acquedotto.....   | 26 |
| 5.3   | Reticolo idrografico.....                               | 26 |
| 5.4   | Sistema fognario e scarichi.....                        | 27 |
| 5.5   | Uso del suolo.....                                      | 28 |
| 5.6   | Quadro del sistema agricolo .....                       | 29 |
| 5.7   | La vegetazione del Comune di Cortenova.....             | 30 |
| 5.8   | Dati faunistici.....                                    | 33 |
| 5.9   | Rete dei sentieri.....                                  | 34 |
| 5.10  | Insedimenti produttivi.....                             | 34 |
| 5.11  | Rumore.....   | 36 |
| 5.12  | Traffico veicolare.....                                 | 39 |
| 5.13  | Qualità dell'aria.....                                  | 40 |
| 6     | Conclusioni.....  | 40 |

# 1 Premessa

A livello comunitario, la **Direttiva 2001/42/CE** persegue l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Introducendo il concetto di Valutazione ambientale, ne sancisce le modalità stabilendo lo svolgimento di consultazioni, la predisposizione di un rapporto ambientale, la valutazione dello stesso e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale, messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

A Livello nazionale il **Dlgs 152/2006** “Norme in materia ambientale” introduce la Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi di Opere. Il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 modifica e integra il precedente decreto inserendo come obiettivo della tutela ambientale lo **“sviluppo sostenibile”**. Vengono inoltre introdotte norme di coordinamento tra VIA, VAS e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

A Livello regionale, la **LR n° 12/2005** “Legge per il Governo del Territorio”, all’ art. 4 introduce la Valutazione Ambientale Strategica per il Documento di Piano come definito dall’art. 8. Viene stabilito che la procedura della valutazione ambientale sia effettuata durante la redazione del piano ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura di approvazione. Gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” della DG Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia (D.C.R. VIII/0351 del 13 Marzo 2007), rappresentano lo schema che definisce le fasi del processo di valutazione del piano. La DGR 6420 del 27/12/2007 definisce il “modello procedurale”. La DGR 10971 del 30/12/2009 recepisce le indicazioni della normativa nazionale. Recentemente la DGR 9/761 del 10/11/2010 ha ridefinito la procedura di VAS di piani e programmi recependo le disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle citate DGR 8/6420 e 8/10971; **in particolare per lo Sportello Unico per le Attività Produttive l’allegato “1r”**.

Infine il Dds 14 dicembre 2010 - n. 13071, approvazione della Circolare “L’applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”, esplicita i passaggi salienti contenuti nei modelli con particolare riferimento a:

- ambito di applicazione VAS/verifica
- esclusione dalla Valutazione Ambientale VAS
- avvio del procedimento di VAS/verifica e individuazione dei soggetti
- individuazione dell’autorità Procedente/Competente per la VAS
- informazione e consultazione
- provvedimento di verifica
- rapporto ambientale
- parere motivato
- dichiarazione di sintesi
- SIVAS

La VAS è in sintesi un procedimento che accompagna le Amministrazioni a verificare se i propri piani e programmi tendono verso la sostenibilità ambientale o meno.

**Allegato 1r DGR 9/761**

...

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale - VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 - Indirizzi generali).

La **Verifica di assoggettabilità** alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 - Indirizzi generali);
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

...

**Dds 13701**

...

**Verifica di assoggettabilità**

Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatti salvi i casi esclusi dall'ambito di applicazione della VAS che vengono trattati al punto successivo, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Il provvedimento di verifica deve evidenziare le motivazioni dell'assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del P/P richiamando i criteri previsti dall'Allegato II della Direttiva, ovvero:

- Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:
  - in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali relativi al P/P;
  - la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

- *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:*
  - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
  - *carattere cumulativo degli effetti;*
  - *natura transfrontaliera degli effetti;*
  - *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
  - *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
  - *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
    - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
    - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
    - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
  - *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

...

Il comparto in esame era già inserito nel PRG in zona D, produttiva; il PGT recentemente approvato (27/04/2001) ha confermato la destinazione dell'area, che però risulta satura e quindi senza la possibilità di eseguire ulteriori ampliamenti. Di qui la necessità di procedere ad una variante che, stante il fatto che non è previsto cambio di destinazione d'uso di aree, viene sottoposta a verifica di esclusione/assoggettabilità da VAS.

Il presente rapporto preliminare contiene quindi le informazioni necessarie per sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS lo Sportello Unico per le Attività Produttive denominato “POMER 7”.

## 2 Inquadramento territoriale

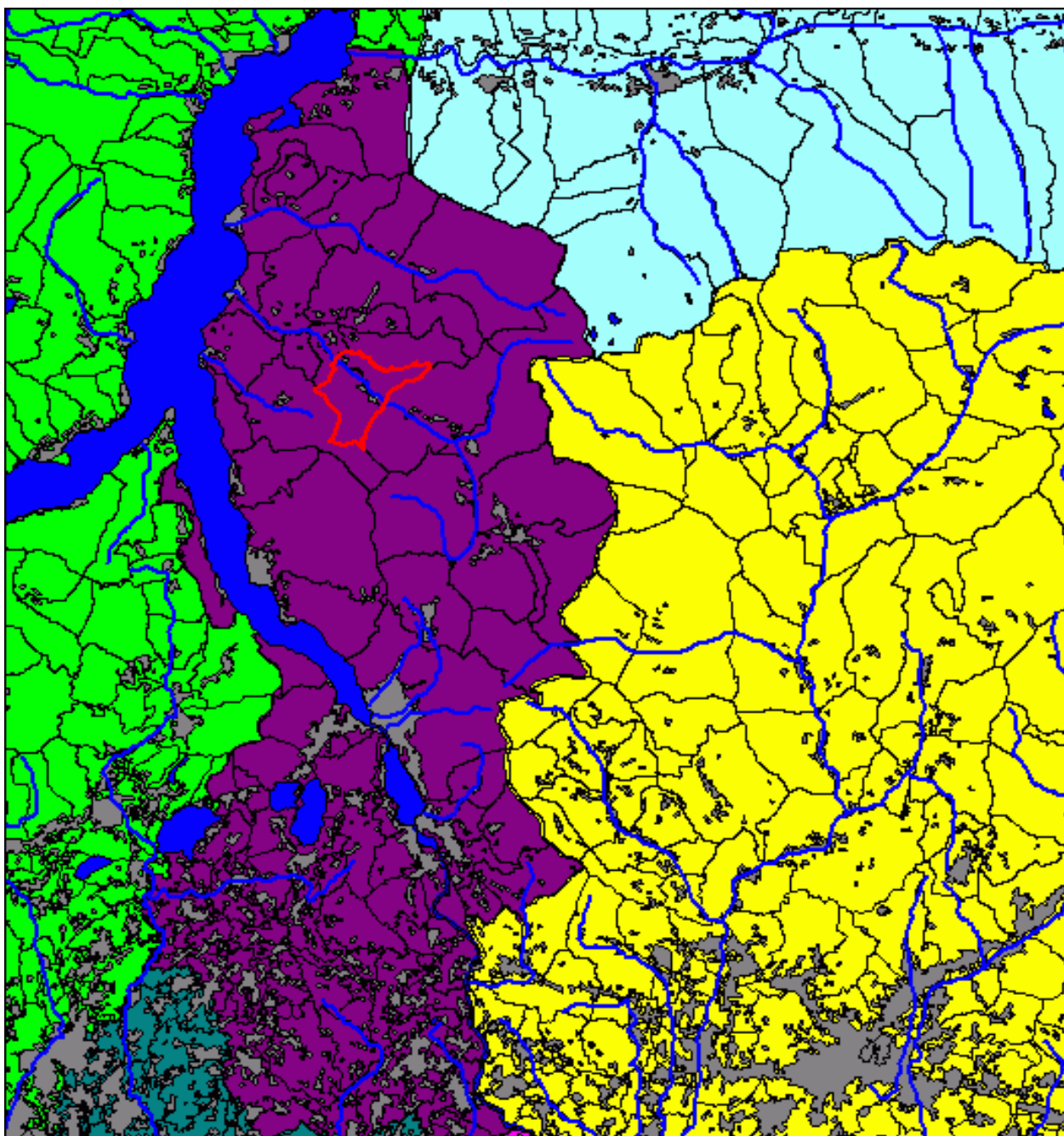


Figura 1: - Ubicazione del Comune di Cortenova nell'ambito della Provincia di Lecco.

Il Comune di Cortenova appartiene alla Valsassina, e il suo territorio, ampio 11,37 km<sup>2</sup>, è caratterizzato dalla presenza di vaste aree boscate di versante e dal fondovalle del torrente Piogna in cui si collocano gli insediamenti urbani e produttivi ed in cui si svolge la gran parte dell'attività agricola. Parte del territorio comunale è inserita nel Parco regionale della Grigna Settentrionale.

Il comune confina con Taceno, Crandola, Primaluna e Esino Lario; consta di quasi 900 abitazioni, e di quasi 500 famiglie; la popolazione ammonta a 1301 abitanti (dati anagrafe 2010) per una densità abitativa pari a 114 ab/km<sup>2</sup>.

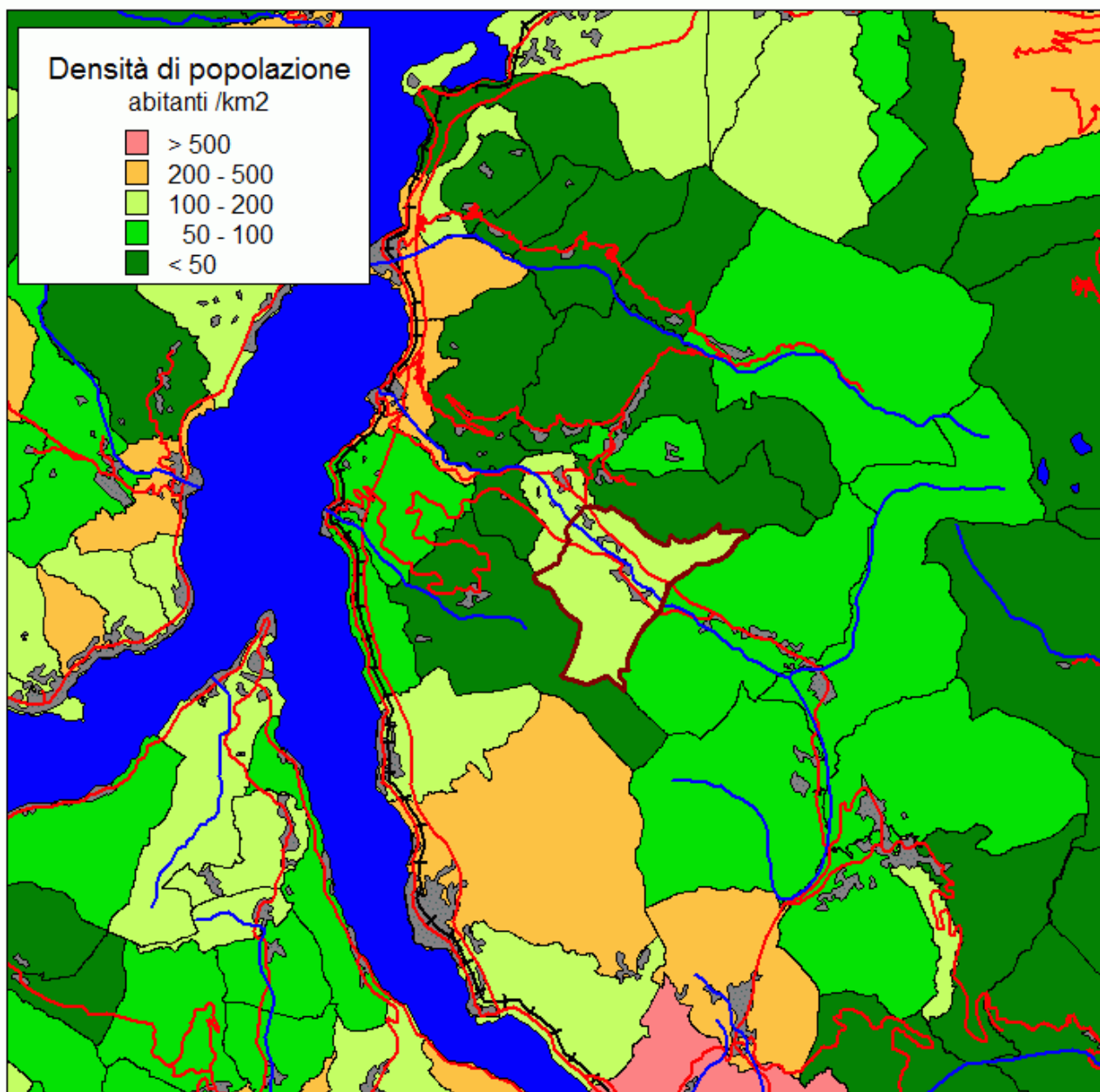


Figura 2: - Densità abitativa di Cortenova (bordato in marrone).

Rispetto alla cartografia CTR, il comune è posto all'incrocio di 4 sezioni: B3d5, B3e5, B4d1 e B4e1.

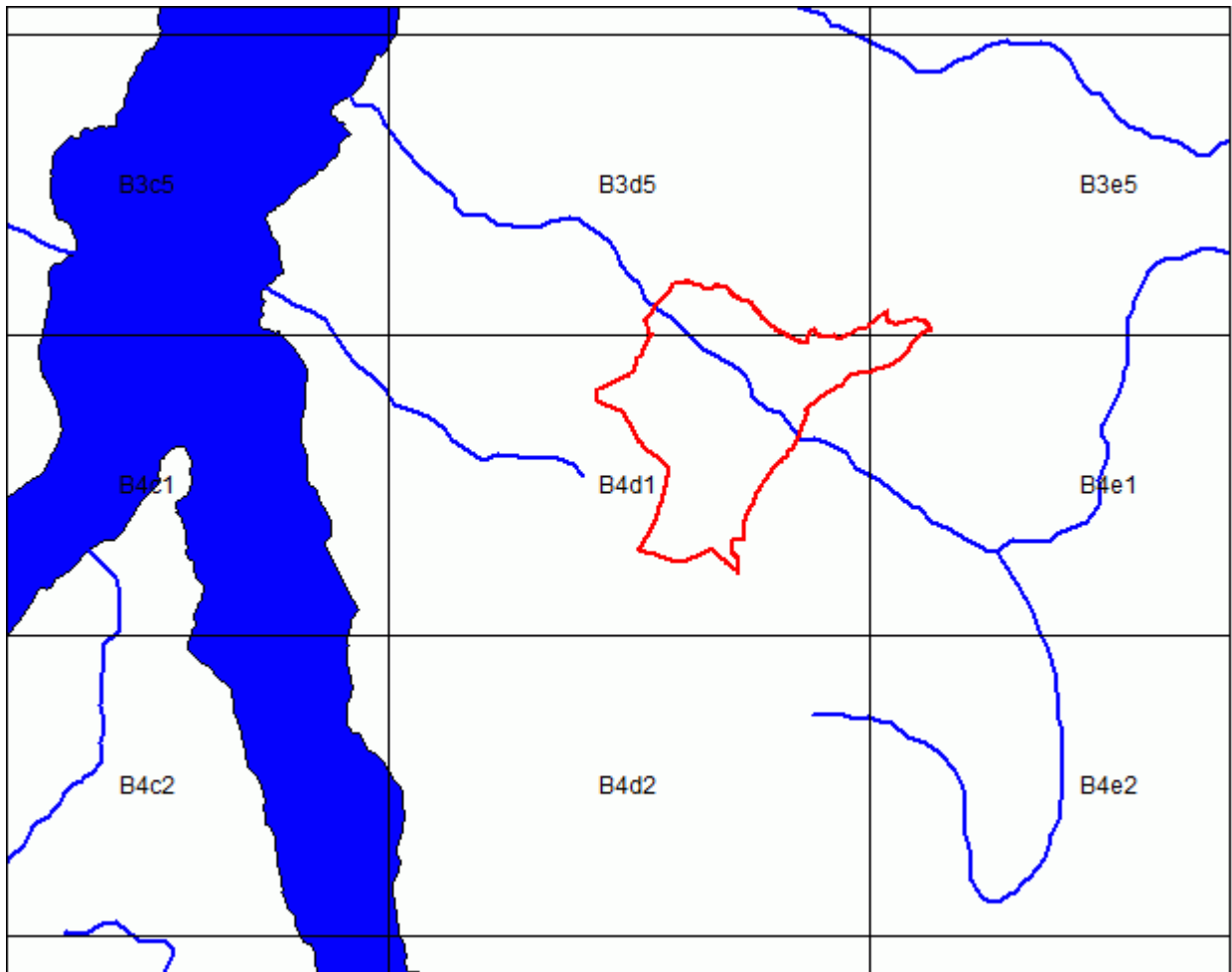


Figura 3: - Inquadramento CTR del Comune di Cortenova.



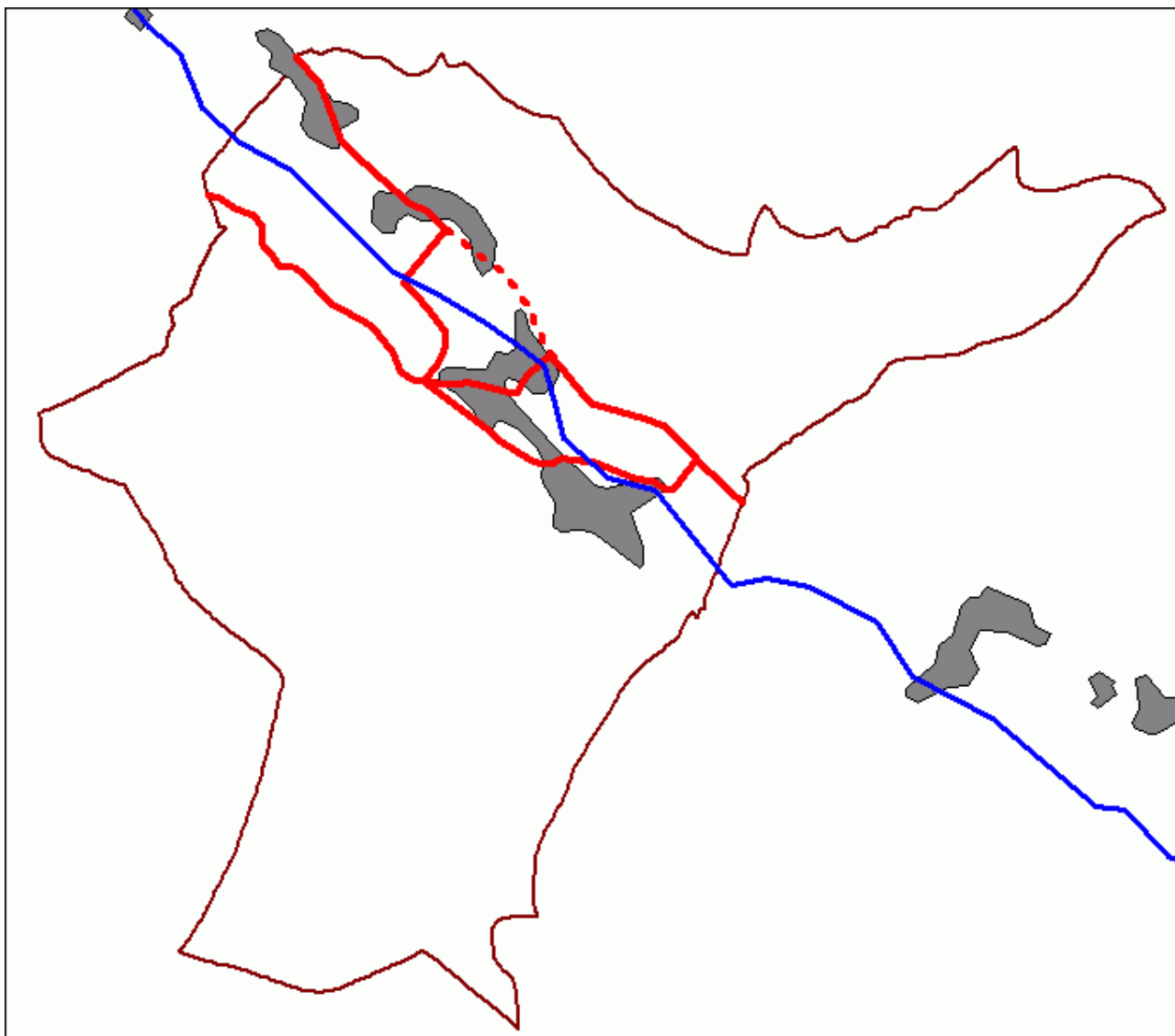


Figura 4: – Infrastrutture viarie che tagliano il territorio comunale

Il principale collegamento stradale che attraversa Cortenova è costituito dalla S.P. 62 della Valsassina, affiancata a questa, a meridione, vi è la S.P. 65 di Esino. La viabilità in attraversamento di Cortenova è stata recentemente riorganizzata dopo la conclusione dei lavori in corrispondenza della frana a Bindo.

### 3 Descrizione degli interventi proposti dal PII

L'area di Pomer 7 viene attualmente utilizzata quale deposito scoperto, con la movimentazione del materiale, in prevalenza billette di acciaio di notevoli pesi e dimensioni, eseguito con muletti. Questo sistema di deposito ha la necessità di lasciare notevoli superfici libere per la movimentazione dei carrelli elevatori, e inoltre il deposito è limitato, per questioni di sicurezza, in altezza. Durante la stagione invernale e nelle giornate di cattivo tempo, i lavori di movimentazione sono eseguiti dal personale in situazioni di disagio e di rischio.

L'Azienda si trova pertanto nella necessità di disporre di un deposito coperto di materie prime e di semilavorati.

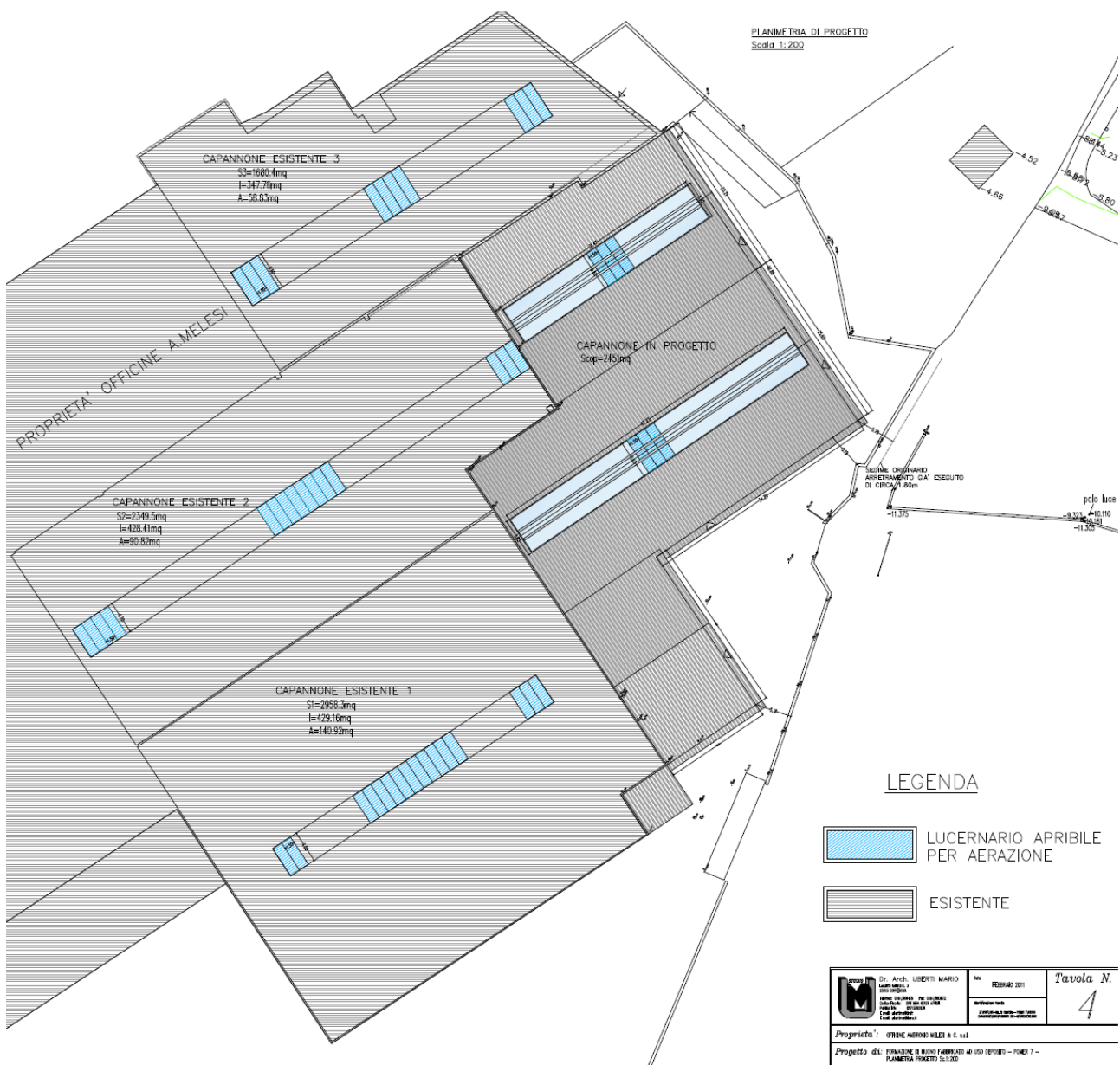


Figura 5: - Progetto: pianta

Il progetto prevede la realizzazione di nuovo fabbricato di mq.2413 calpestabili ad uso deposito denominato "POMER 7". Il tutto da realizzarsi nell'area di proprietà di cui al mappale 3992 in Comune Censuario ed Amministrativo di Cortenova, in aderenza al fabbricato industriale esistente (impianti produttivi POMER 2 e POMER 5).

Si tratta di fatto di ampliamento di capannone esistente a scapito dell'attuale piazzale di deposito.

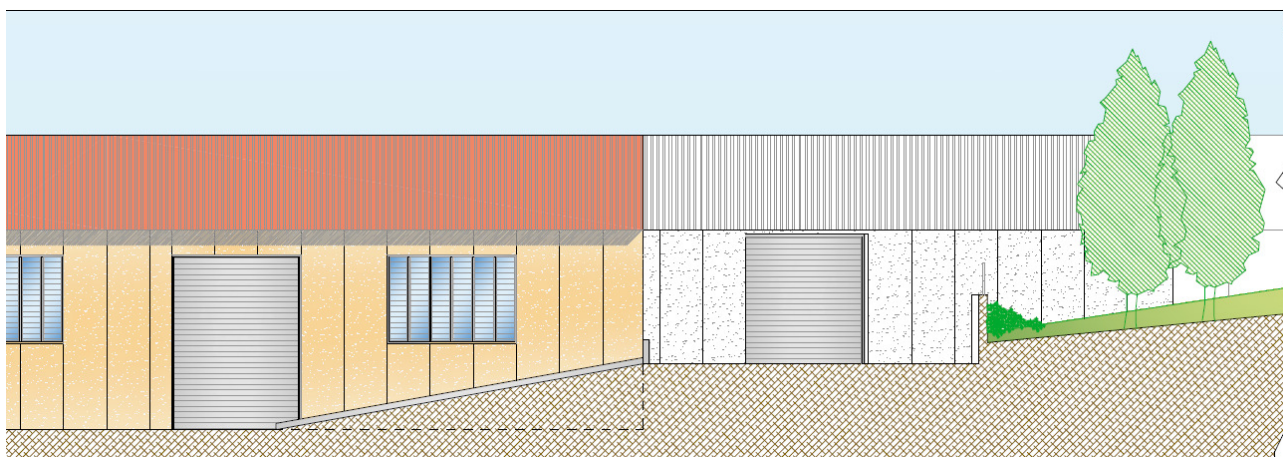
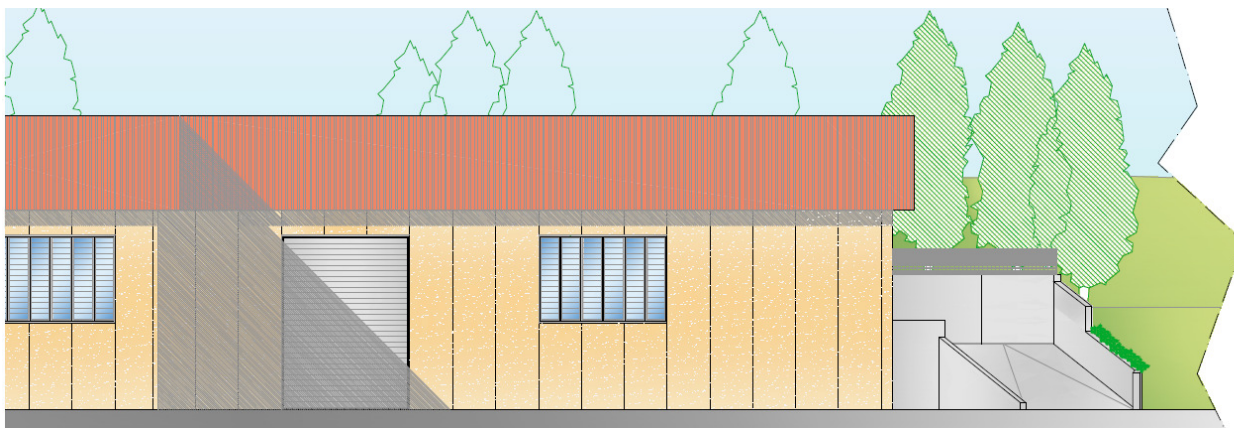


Figura 6: - progetto: prospetti



Figura 7: - situazione ex ante



Figura 8: - situazione ex post

## 4 Quadro della pianificazione sovraordinata

### 4.1 Piano Territoriale Regionale

Il PTR delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisce una base di riferimento per le scelte territoriali degli enti locali e degli attori coinvolti; nei confronti della programmazione comunale il PTR assume una funzione in generale orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva laddove individua aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale, zone di salvaguardia ambientale.

#### PPR – PTR relazione

“La tutela e valorizzazione dei laghi lombardi”

Per i sei grandi laghi insubrici, Lago Maggiore, lago di Lugano, Lago di Como, Lago d’Iseo, Lago d’Idro e Lago di Garda, vengono in particolare individuati:

- Un ambito di salvaguardia dello scenario lacuale con specifici indirizzi per la pianificazione e i progetti di trasformazione locale, al fine di pervenire ad una politica paesaggistica maggiormente integrata e organica in riferimento all’ambito di percezione e connotazione del bacino lacuale, considerandone le specificità dei sistemi naturalistici e storico-culturali e le relazioni che li correlano;
- Indirizzi di maggior dettaglio per la pianificazione locale in riferimento alle sponde lacuali, intese come territori compresi nella fascia a lago di 300 metri oggetto di specifica tutela ope legis, questi territori, in virtù dell’elevata sensibilità del paesaggio ma anche delle forti pressioni che vi insistono, richiedono particolari cautele in fase di definizione delle politiche di sviluppo locale. Per questo sono previsti indirizzi specifici per i PGT e una norma transitoria di salvaguardia che sospende le trasformazioni più incidenti fino all’adeguamento della pianificazione comunale, specifiche limitazioni in riferimento ad alcune tipologie di intervento particolarmente impattanti, un maggiore coordinamento tra gli enti locali in riferimento alla valutazione paesaggistica delle previsioni di nuovi porti o approdi, infine è richiesto l’invio in Regione dei nuovi PGT, ai sensi dell’art. 13 comma 8 della l.r. 12/2005, per la verifica del recepimento delle suddette disposizioni;
- Per ciascun lago vengono inoltre evidenziate alcune specifiche peculiarità paesaggistiche da salvaguardare e valorizzare al fine di tutelarne l’identità morfologica, naturalistica e culturale.

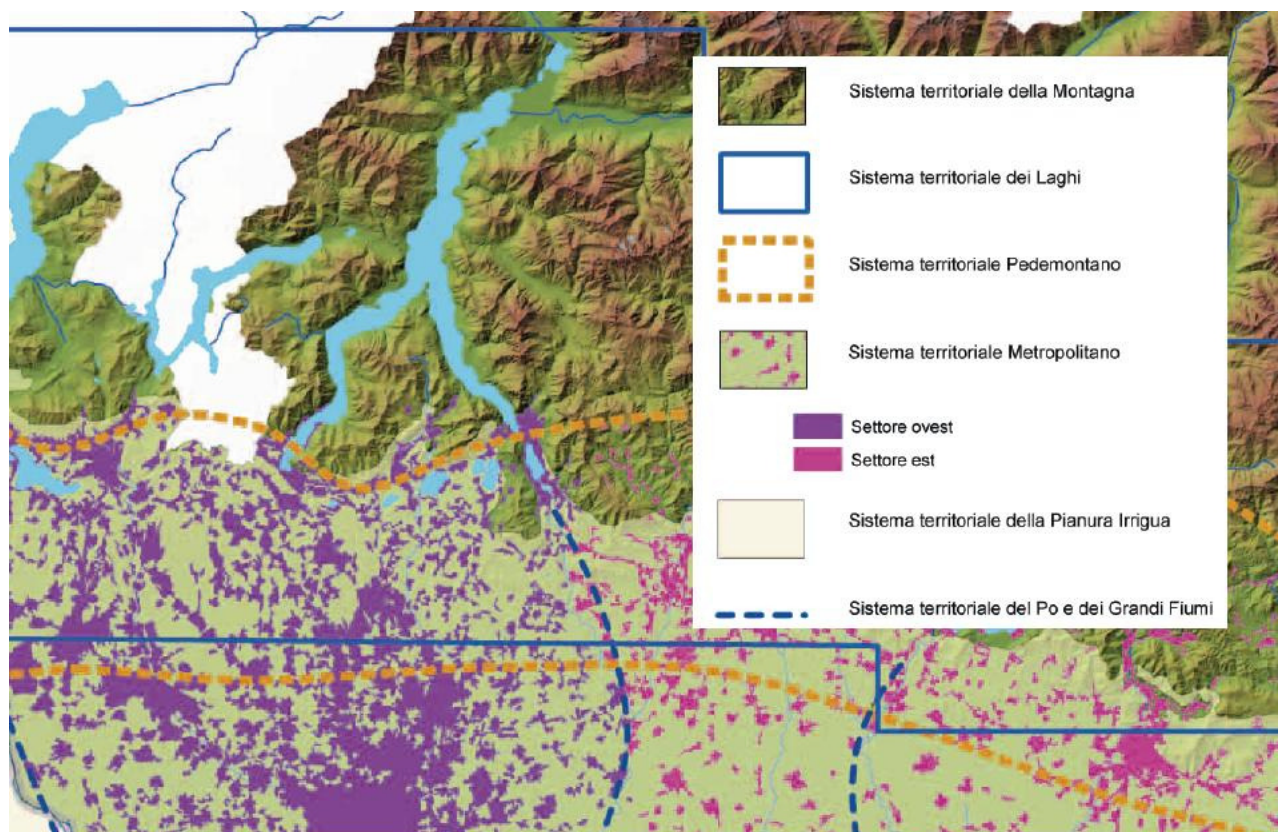


Figura 9: – Tavola 4

### Sistema territoriale montano

Il territorio della provincia di Lecco è interessato da quattro dei sei sistemi territoriali identificati dal PTR: metropolitano, della montagna, dei laghi e pedemontano.

Il territorio di Cortenova e, di conseguenza, l'area interessata dallo sportello unico rientra interamente nel sistema montano.

### Obiettivi del PTR per il sistema territoriale montano

- Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano
- Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio
- Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi
- Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente
- Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità
- Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo
- Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento
- Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori

- Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)
- Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree
- Uso del suolo:
  - Limitare l'ulteriore espansione urbana nei fondovalle
  - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione
  - Conservare i varchi liberi nei fondovalle, per le eventuali future infrastrutture
  - Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale

## 4.2 Collocazione nel PTCP di Lecco

Con riferimento alla cartografia allegata al PTCP, in relazione all'area oggetto di intervento ed il suo intorno, emerge quanto segue:

La tavola **QS1A assetto insediativo** evidenzia l'area "produttiva di interesse sovracomunale".

La tavola **QS2A valori paesistici e ambientali** evidenzia un cono di visuale di un punto panoramico intercettato dall'opera.

La tavola **QS3A sistema rurale paesistico ambientale** mostra come l'opera sia esterna alle aree agricole e/o paesaggistiche.

Lo scenario **9C degrado paesaggistico** indica in prossimità dell'area di intervento il rischio di conurbazione e di saldatura dell'urbanizzato.

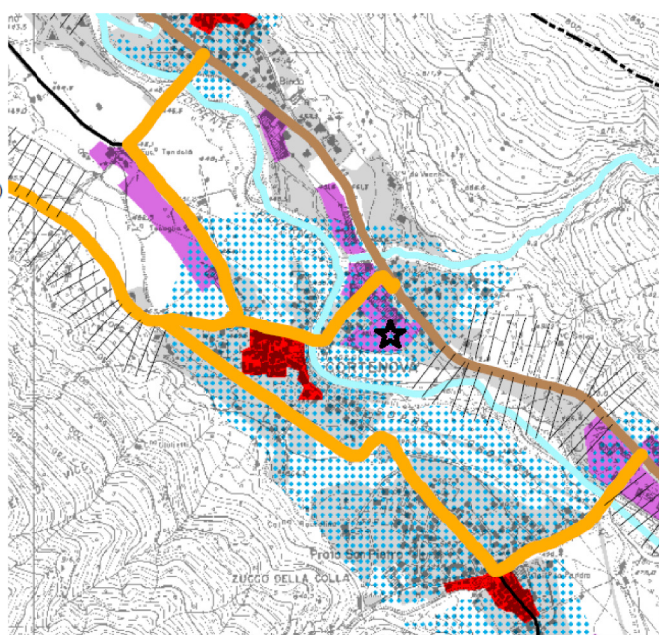
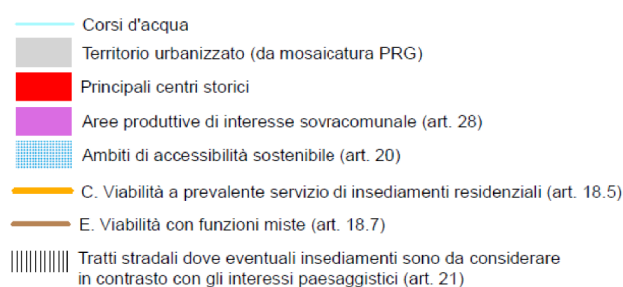


Figura 10: - PTCP QS 1A - assetto insediativo (la stella nera individua l'area di intervento)



**Ambiti di prevalente valore naturale**

Sistemi di particolare rilevanza geomorfologica nella configurazione dei contesti paesaggistici

- Crinali principali
- Sistemi dell'idrografia naturale
- Fiumi e corsi d'acqua

- Geositi
- Geositi

**Ambiti di prevalente valore storico e culturale**

- Sistemi della viabilità storica
- Percorsi di interesse storico-culturale
- Sistemi dei centri e dei nuclei urbani di antica formazione
- Principali centri storici

- Altri sistemi fondamentali della struttura insediativa storica di matrice urbana
- Architettura religiosa
  - Architettura civile

**Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo - percettivo**

- Tracciati guida paesaggistici
- Percorsi ciclo-pedonali di rilevanza territoriale
- Strade panoramiche
- Percorsi di interesse paesistico-panoramico
- Punti di vista panoramici/visuali sensibili, belvedere, punti di osservazione del paesaggio
- Punti panoramici

**Rete verde provinciale di ricomposizione paesaggistica**

- Struttura naturalistica primaria della rete verde provinciale
- Parchi Regionali istituiti
  - parchi proposti
  - PLIS proposti

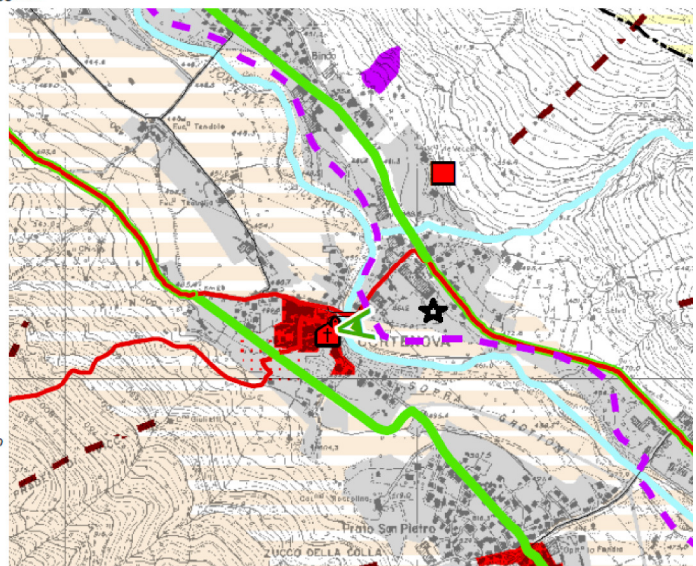


Figura 11: – PTCP QS 2A – valori paesistici e ambientali (la stella nera individua l'area di intervento)

**A - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 56)**

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
  - ▨ a prevalente valenza ambientale
  - di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica
  - ▨ in ambito di accessibilità sostenibile
- 5 - sistemi rurali delle valli e dei versanti interni
- 4 La Valle di Margno e Casargo. Prati stabili e coltivati
  - 5 I prati e i seminativi della Valsassina, con i versanti e i terrazzi di Barzio e Moggio

**B - Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica (art. 59)**

- ▨ Parchi, Riserve Naturali e SIC con Piani operanti

**C - Ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60)**

- C1 - Ambiti paesaggistici di interesse sovra-provinciale
- C2 - Ambiti paesaggistici di interesse provinciale
- Ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) esistenti e proposti

**Paesaggi agrari di interesse storico culturale**

- 12 individuati dalla Provincia
- "L'agricoltura, i segni, le forme - progetto di valorizzazione del paesaggio agrario lecchese" (2003)
- 23 Valsassina - Paesaggio dei prati/pacoli di fondovalle

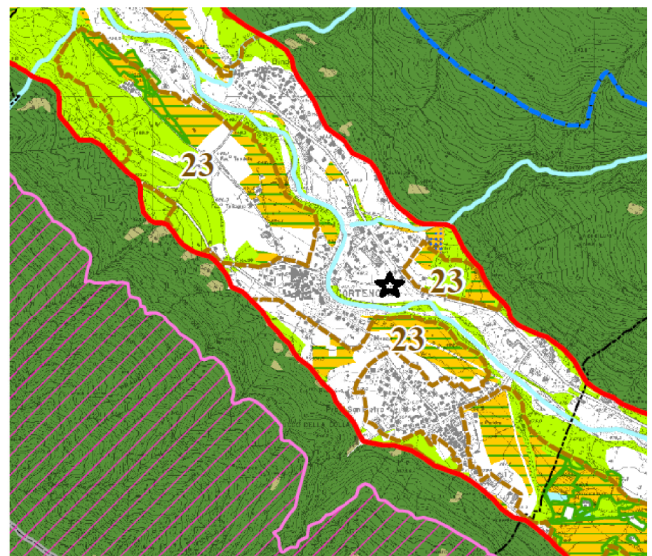




Figura 12: – PTCP QS 3A – sistema rurale paesistico e ambientale (la stella nera individua l'area di intervento)

**Fattori (attuali e potenziali) di dequalificazione del paesaggio****Ambiti, aree, sistemi ed elementi di degrado esistenti**


Degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione

 Cantieri, aree degradate non utilizzate e non vegetate

 Impianti a fune

 Infrastrutture stradali
**Ambiti, aree, sistemi ed elementi a rischio di degrado**

Rischio di degrado da processi di urbanizzazione / infrastrutturazione

 Aree di espansione (fonte MISURC)


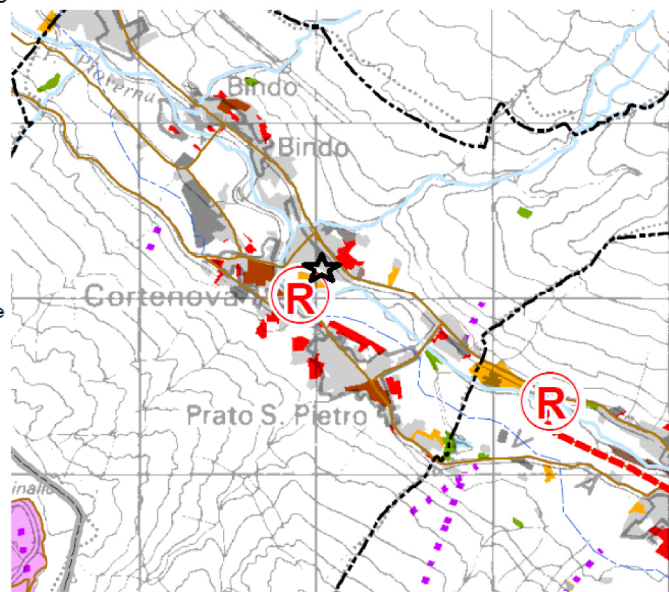
 Aree a rischio di conurbazione e di saldatura dell'urbanizzato


Figura 13: – PTCP scenario 9C – degrado paesaggistico (la stella nera individua l'area di intervento)

### 4.3 Aree Protette

Il territorio comunale rientra per buona parte entro il perimetro del Parco regionale della Grigna Settentrionale; per una parte rientra entro il perimetro del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT IT2030001 GRIGNA SETTENTRIONALE e risulta inoltre interessato dalla Zona di Protezione Speciale per l'avifauna (ZPS) IT2030601 GRIGNE.

Gli enti Gestori dei SIC e della ZPS sono il Parco della Grigna Settentrionale e la Provincia di Lecco rispettivamente.

L'area oggetto di intervento è esterna alle aree protette.

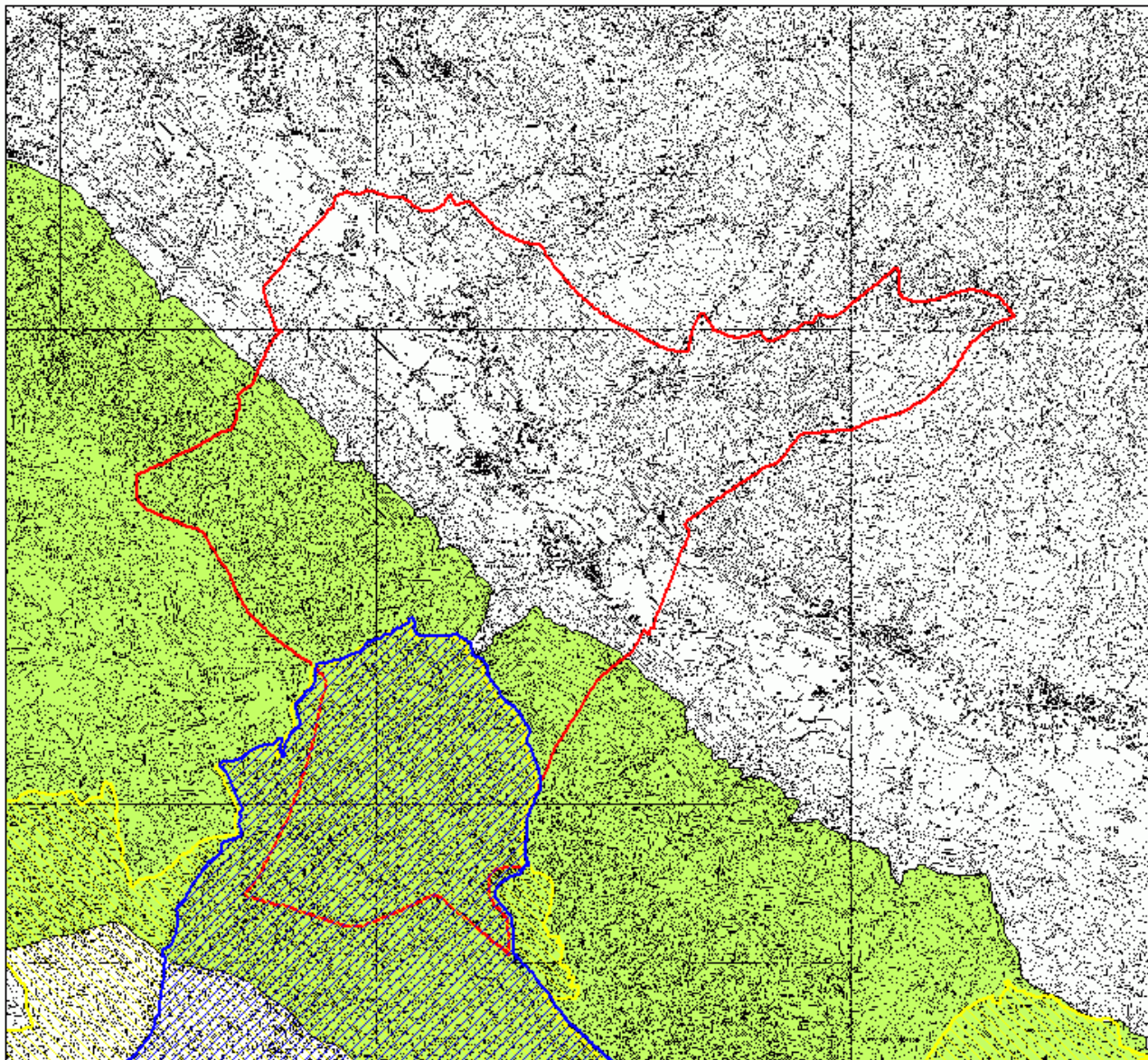


Figura 14: – Sistema delle aree protette: in verde il Parco regionale della Grigna Settentrionale, in azzurro il SIC, in giallo la ZPS.

Il parco della Grigna Settentrionale ha prodotto una proposta di nta con ricadute importanti sulla pianificazione comunale, in particolare alcune trovano rilevanza anche nel caso in esame:

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO REGIONALE DELLA GRIGNA SETTENTRIONALE - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 7. – Indirizzi per la pianificazione urbanistica comunale per le aree esterne al perimetro del Parco.**

1. In fase di adeguamento ai sensi del precedente art. 3, comma 4 delle presenti norme e comunque in sede di adozione di strumenti urbanistici comunali o di loro varianti, i Comuni del Parco devono osservare i seguenti indirizzi, anche con riferimento alle aree esterne al perimetro del Parco:

- b. salvaguardare i corsi d'acqua e le relative sponde, compresi i corpi idrici ipogei;
- f. individuare situazioni di degrado ambientale da assoggettare a programmi di intervento.

2. Salvo preesistenze o esigenze che non possono diversamente soddisfarsi, i Comuni inoltre si attengono ai seguenti indirizzi:

c. le attività industriali, con l'esclusione di modeste attività produttive non moleste, non nocive, devono essere collocate a congrua distanza dai confini del Parco e, ai sensi della normativa vigente, devono prevedere equipaggiamento a verde con fasce alberate prevalentemente costituite da specie autoctone;

#### 4.3.1 La valutazione di incidenza

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di **valutazione di incidenza** avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione del siti di Rete Natura 2000 ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE). E' importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

Nel caso in esame, si può affermare con ragionevole certezza che le opere previste dall' Sportello Unico non producono alcuna incidenza sulla Rete Natura 2000.

#### 4.4 Piano di indirizzo forestale

Cortenova, in quanto rientrante in territori facenti capo alla Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone Esino e Riviera, è soggetta al rispetto del Piano di Indirizzo Forestale (PIF) redatto dall'Ente stesso.

In particolare il PIF individua le aree boscate e ne regola l'utilizzo e l'eventuale trasformazione.

Non sono censite aree boscate in corrispondenza dell'intervento in esame.

#### 4.5 Obiettivi e azioni previste dal documento di Piano

*dalla relazione del Documenti di Piano*

##### **Sistema ambientale**

- salvaguardare il patrimonio verde, sia pubblico che privato
- salvaguardare le zone agricole produttive, intese come aree destinate effettivamente alle attività agricole e zootecniche;
- salvaguardare le aree di interesse paesaggistico ambientale naturalistico idrogeologico che, combinate con le aree agricole e quand'anche interessate da episodi insediativi marginali o sparsi, costituiscono una "cintura" protettiva attorno agli ambiti di edificazione consolidata;
- salvaguardare i corsi d'acqua;
- salvaguardare le preesistenze di interesse ambientale,
- rispetto dei corridoi ecologici, degli elementi areali d'appoggio alla rete ecologica e tutela sia delle sorgenti di biodiversità che degli ambiti di elevata naturalità;

**Sistema della residenza e dei servizi**

- tutela conservativa dei vecchi nuclei;
- tutela dei margini non occlusi individuati dal Vigente P.T.C.P.;
- salvaguardare le preesistenze di interesse storico, archeologico;
- migliorare la qualità della vita nei centri urbani;
- ampliare le zone pedonali e le zone a traffico ridotto;
- potenziare e valorizzare qualitativamente gli spazi pedonali, i parchi e le aree attrezzate;
- promozione delle sinergie pubblico/privato nella realizzazione di opere e impianti di interesse collettivo, con il supporto di adeguate forme di convenzionamento;
- introduzione delle volumetrie perequative a favore delle aree da destinare al potenziamento della viabilità e dei Servizi pubblici, a ristoro e beneficio dei proprietari delle stesse;
- introduzione delle volumetrie d'incentivazione urbanistica a favore degli interventi conservativi delle preesistenze e degli interventi di formazione delle autorimesse pertinenziali di edifici già insediati, sia Vecchi nuclei, che negli ambiti consolidati che ne siano sprovvisti;
- promozione degli alloggi parcheggio, degli alloggi per anziani e di quote di edilizia convenzionata;

**Sistema della mobilità**

- razionalizzare l'assetto viabilistico degli ambiti consolidati;
- miglioramento della mobilità fra le frazioni e la stazione ferroviaria in orientamento all'integrazione tariffaria dei mezzi pubblici;
- sviluppo della rete del piedibus per l'accessibilità pedonale agli insediamenti scolastici;
- sviluppo di una rete sentieristica di fruizione dell'ambiente naturale ( Valle dei Mulini, Sentiero dei Lanzicheneccchi);
- sviluppo di una rete di piste ciclopedonali sia nell'ambiente urbano che in quello naturale;
- potenziamento e consolidamento degli impianti e delle attrezzature religiose, assistenziali, sociali, sportive, ricreative e ricettive turistiche, sia pubbliche che private;

**Sistema delle attività produttive**

- potenziamento delle strutture ricettive e promozione della rete corrispondente in orientamento alla formazione del servizio ricettivo turistico;
- conferma degli insediamenti produttivi esistenti, tutela della loro identità e promozione dei loro possibili potenziamenti;

## 5 Aspetti dell'ambiente e del territorio

### 5.1 Geologia e suoli

Il comune di Cortenova si colloca nella Valsassina, profonda incisione glaciale percorsa dal torrente Pioverna; la morfologia delle superfici evidenzia tre situazioni prevalenti: il versante calcareo in sinistra orografica (lato Grigne), il versante acido in destra orografica (lato Cimone di Margno), il fondovalle. A fianco di queste unità morfologiche principali, si situano superfici di terrazzo, conoide e fasce di colluvio di piede versante.

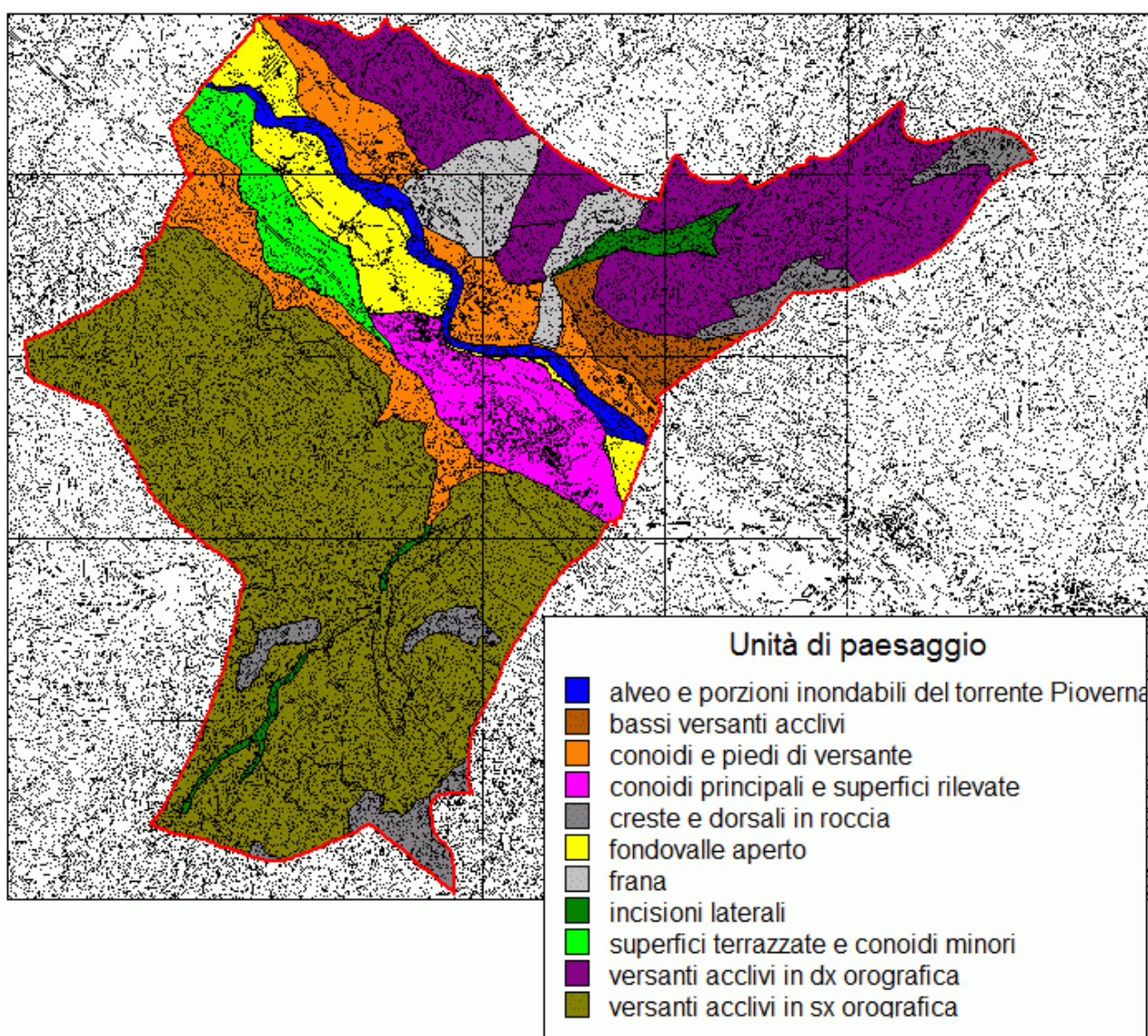


Figura 15: – unità fisiografiche (unità di paesaggio)

L'area oggetto di intervento si colloca in zona di piede di versante, in prossimità del corso d'acqua (torrente Pioverna); va specificato che si tratta di una superficie già

urbanizzata cementata, gli aspetti pedologici qui di seguito si riferiscono pertanto all'intorno.

I suoli presenti nel territorio comunale possono essere classificati in linea di massima in 4 dei 30 gruppi pedologici di riferimento del WRB (World reference base for soil resources, FAO 1998).

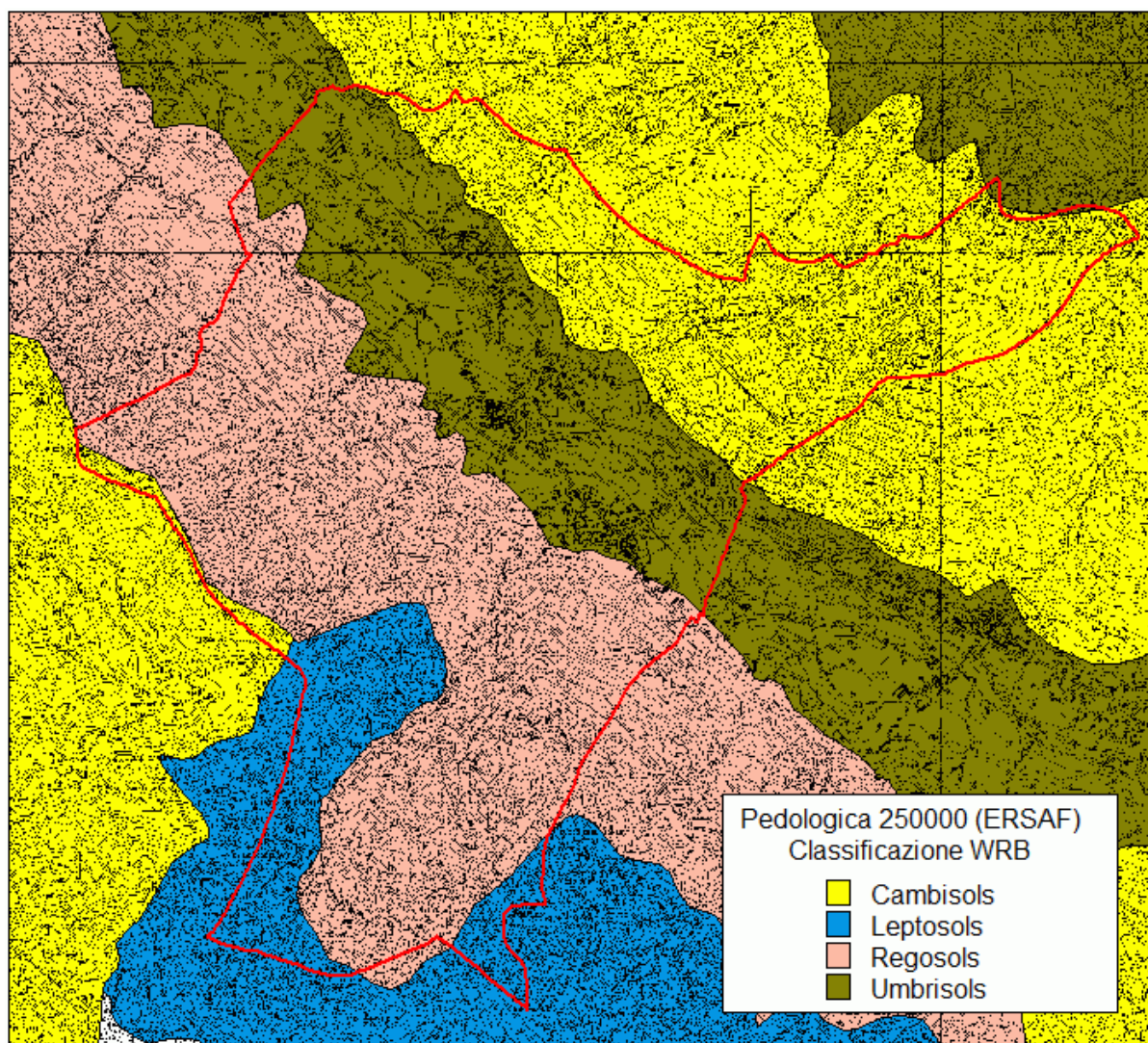


Figura 16: – carta dei suoli della Lombardia alla scala 1:250.000

Per l'intorno all'area in questione si può fare riferimento al gruppo degli Umbrisols:

#### **UMBRISOLS (UM)**

Suoli che hanno un orizzonte superficiale umbrico (scuro, desaturato e ben strutturato) e a volte un orizzonte profondo di alterazione (cambico).

Sequenza tipica degli orizzonti: A(p)-CA-C oppure A(p)-B(w)-C

Dove A sta per orizzonte superficiale, tipico di suolo agricolo o pascolivo; p indica un suolo che ha subito almeno parzialmente lavorazioni; CA orizzonte di transizione tra A e C con caratteri più simili al substrato; B orizzonte profondo, caratterizzato da caratteri di similitudine col substrato, ma con profondi segni di evoluzione pedologica; w indica alterazione significativa dell'orizzonte con differenziazioni rispetto al substrato

per quanto riguarda colore e struttura; C substrato, rappresentato da detriti e frammenti rocciosi; () indicano la possibilità che si manifestino i caratteri propri del suffisso.

### 5.1.1 Capacità d'uso dei suoli

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive - per utilizzazioni di tipo agro-silvo-pastorale - sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La classificazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è teoricamente possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

#### Suoli adatti all'agricoltura

- 1** Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.
- 2** Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.
- 3** Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.
- 4** Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.

#### Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

- 5** Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.
- 6** Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.
- 7** Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.

#### Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali

- 8** Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia

Affiancata alla classe, viene riportata la sigla del tipo di limitazione (sottoclasse):

- **e** per limitazioni legate al rischio di erosione;
- **w** per limitazioni legate all'abbondante presenza di acqua entro il profilo;
- **s** per limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo;



- **c** per limitazioni legate alle sfavorevoli condizioni climatiche.

Da notare che viene riportata solo la limitazione relativa alla classe più sfavorevole: così ad esempio se un suolo si trova in 3° classe per il drenaggio (limitazione di tipo w) ed in 2° per la fertilità (limitazione di tipo s), la segnatura corretta sarà 3w; se invece il suolo fosse in 3° classe per entrambe le limitazioni, la segnatura sarebbe 3ws.

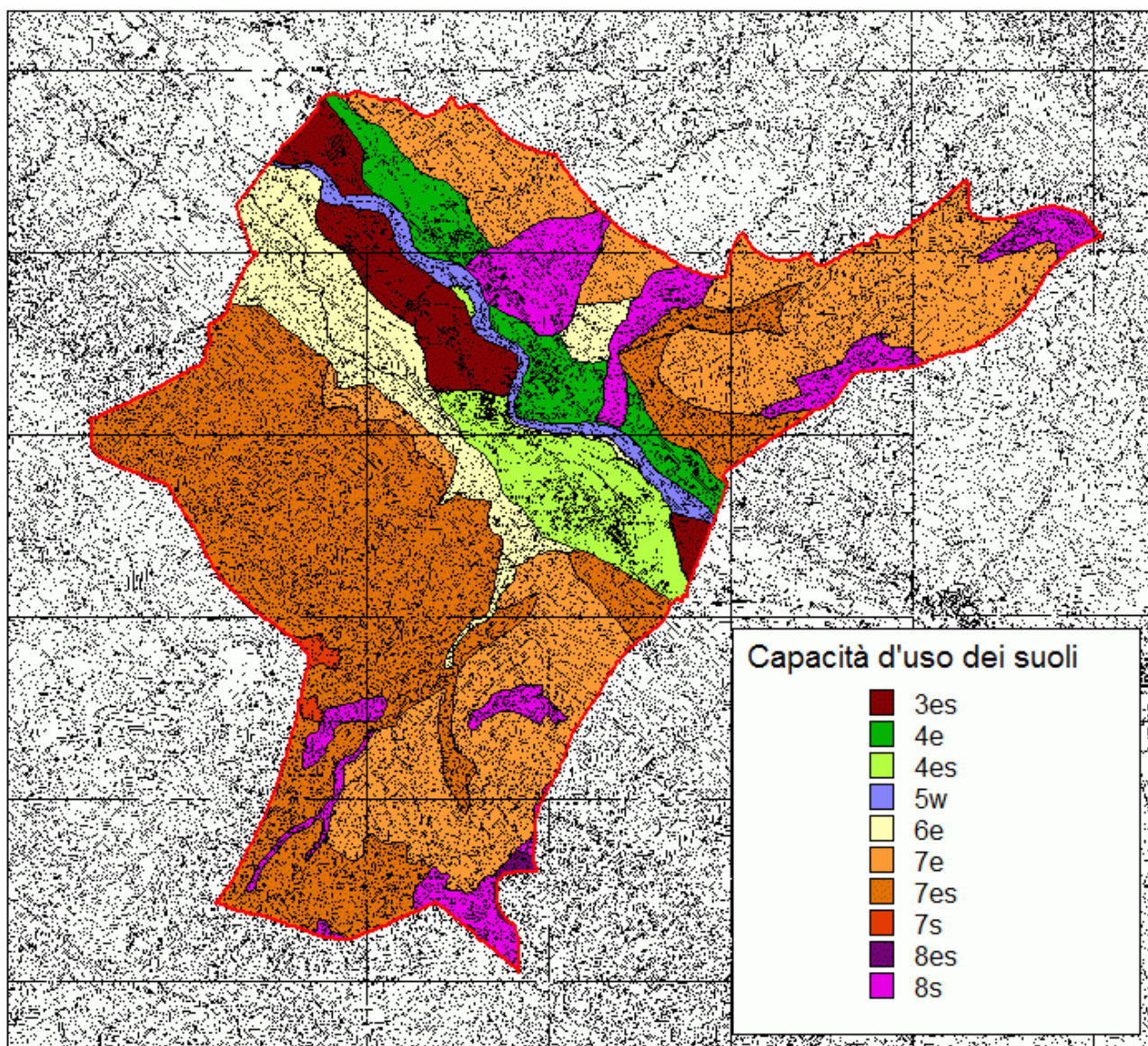


Figura 17: – LCC

L'area oggetto di studio si colloca in classe IV con limitazioni legate all'erosione.

## **5.2 Acquedotto**

L'approvvigionamento idrico è garantito da due sorgenti, "Pradell di Vicc" e "Mulini", la prima facente capo a Cortenova, la seconda a Prato San Pietro. Ad ogni sorgente corrisponde un manufatto di presa; non sono censiti pozzi sul territorio comunale.

Il volume totale erogato ammonta a più di 125.000 mc/anno; il consumo specifico per abitante ammonta a 106 litri/giorno.

*dati del piano d'ambito ATO della Provincia di Lecco (20/12/2007)*

L'area in oggetto non interferisce in alcun modo sull'approvvigionamento idrico o sulla qualità delle acque.

## **5.3 Reticolo idrografico**

Il territorio del comune di Cortenova insiste sul bacino idrografico del Pioverna a cui afferiscono tutta una serie di valli e vallecole laterali.

In prossimità dell'area scende verso il Pioverna il torrente Rossiga, sulla cui conoide si sviluppa il comparto produttivo oggetto di intervento; non sono comunque presenti interferenze con il reticolo idrografico.

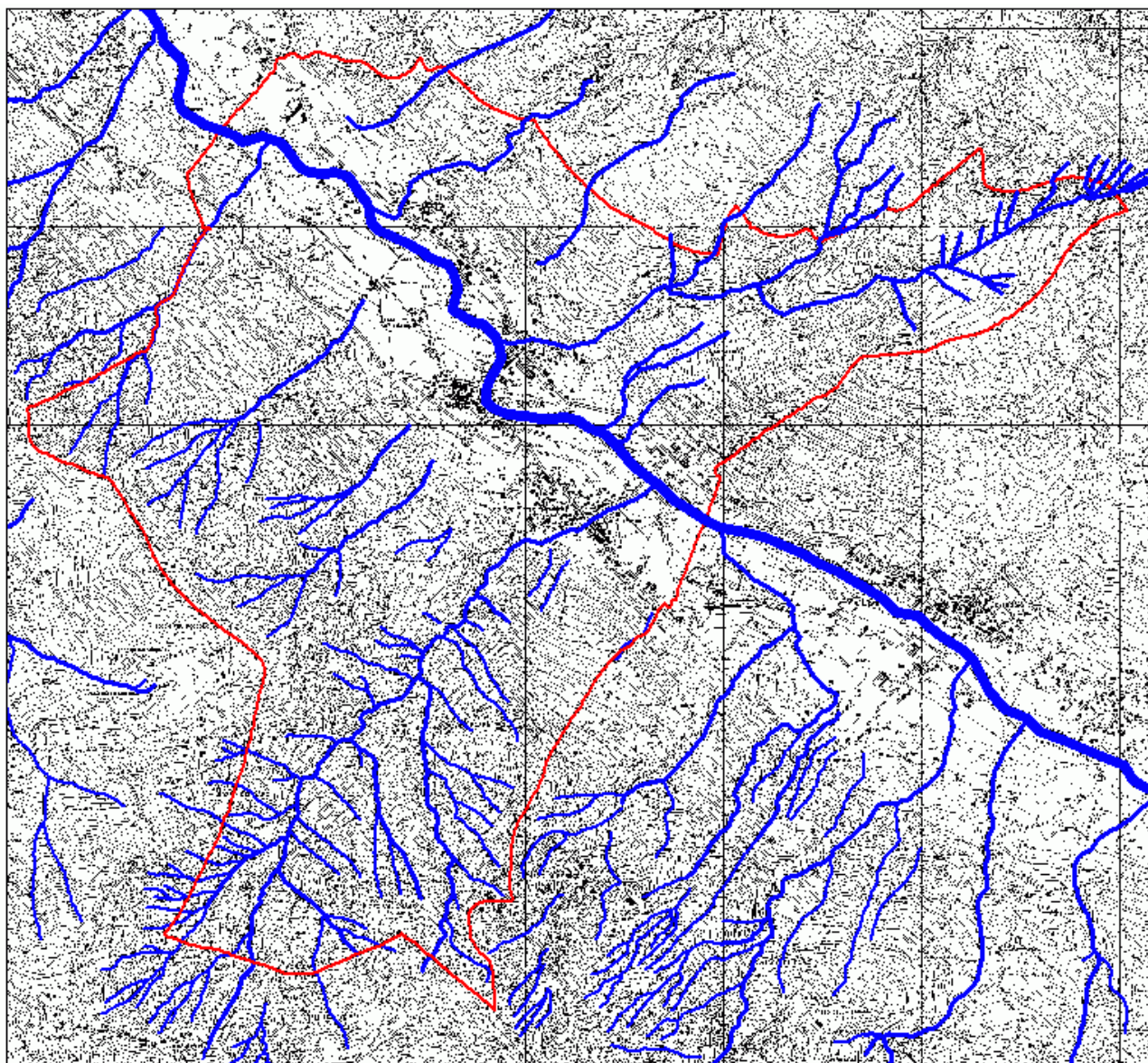


Figura 18: –reticolo idrografico di Cortenova.

#### 5.4 Sistema fognario e scarichi

La rete fognaria del comune di Cortenova è sdoppiata praticamente su tutto il territorio; si estende per una lunghezza complessiva di 7 km e viene definita in ottimo stato di conservazione per il 90% (buono per il restante 10%).

Sul territorio comunale, nel fondovalle, transita il collettore consortile (Consorzio Media Valle, il cui comune capoconvenzione è Taceno).

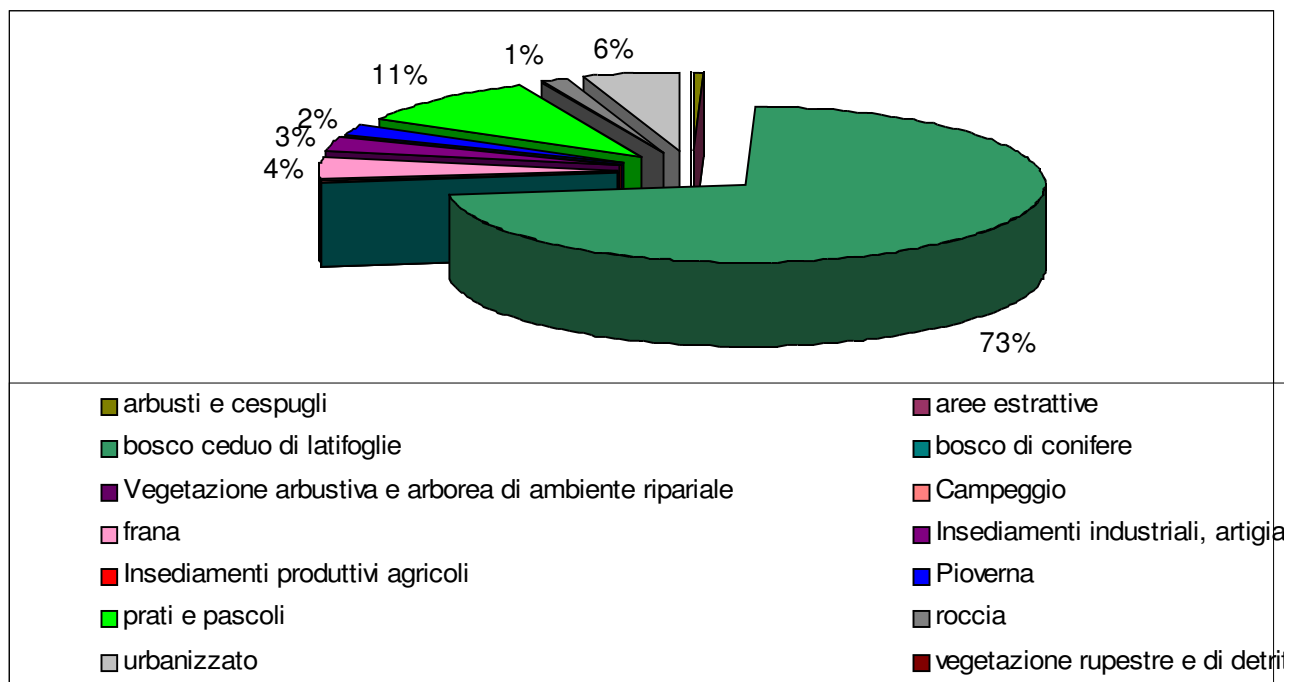
L'intervento non dovrebbe modificare più di tanto il regime degli scarichi in quanto si interviene coprendo una superficie già impermeabilizzata.

## 5.5 Uso del suolo

L'uso del suolo del Comune di Cortenova appare molto sbilanciato, come del resto è ovvio, verso le superfici boscate; seguono le aree a prato e pascolo, quindi le superfici urbanizzate.

Figura 4-19 – Uso del suolo

| USO   | ettari | %      |
|---|--------|--------|
| arbusti e cespugli                                    | 5.08   | 0.44%  |
| aree estrattive                                       | 0.50   | 0.04%  |
| bosco ceduo di latifoglie                             | 823.66 | 71.98% |
| bosco di conifere                                     | 0.65   | 0.06%  |
| Vegetazione arbustiva e arborea di ambiente ripariale | 2.82   | 0.25%  |
| Campeggio   | 4.31   | 0.38%  |
| frana   | 49.68  | 4.34%  |
| Insedimenti industriali, artigianali, commerciali     | 34.03  | 2.97%  |
| Insedimenti produttivi agricoli                       | 1.10   | 0.10%  |
| Pioverna  | 27.87  | 2.44%  |
| prati e pascoli                                       | 116.38 | 10.17% |
| roccia  | 16.39  | 1.43%  |
| urbanizzato   | 57.79  | 5.05%  |
| vegetazione rupestre e di detrito                     | 1.28   | 0.11%  |



L'intervento non modifica in alcun modo le percentuali di uso del suolo.

## 5.6 Quadro del sistema agricolo

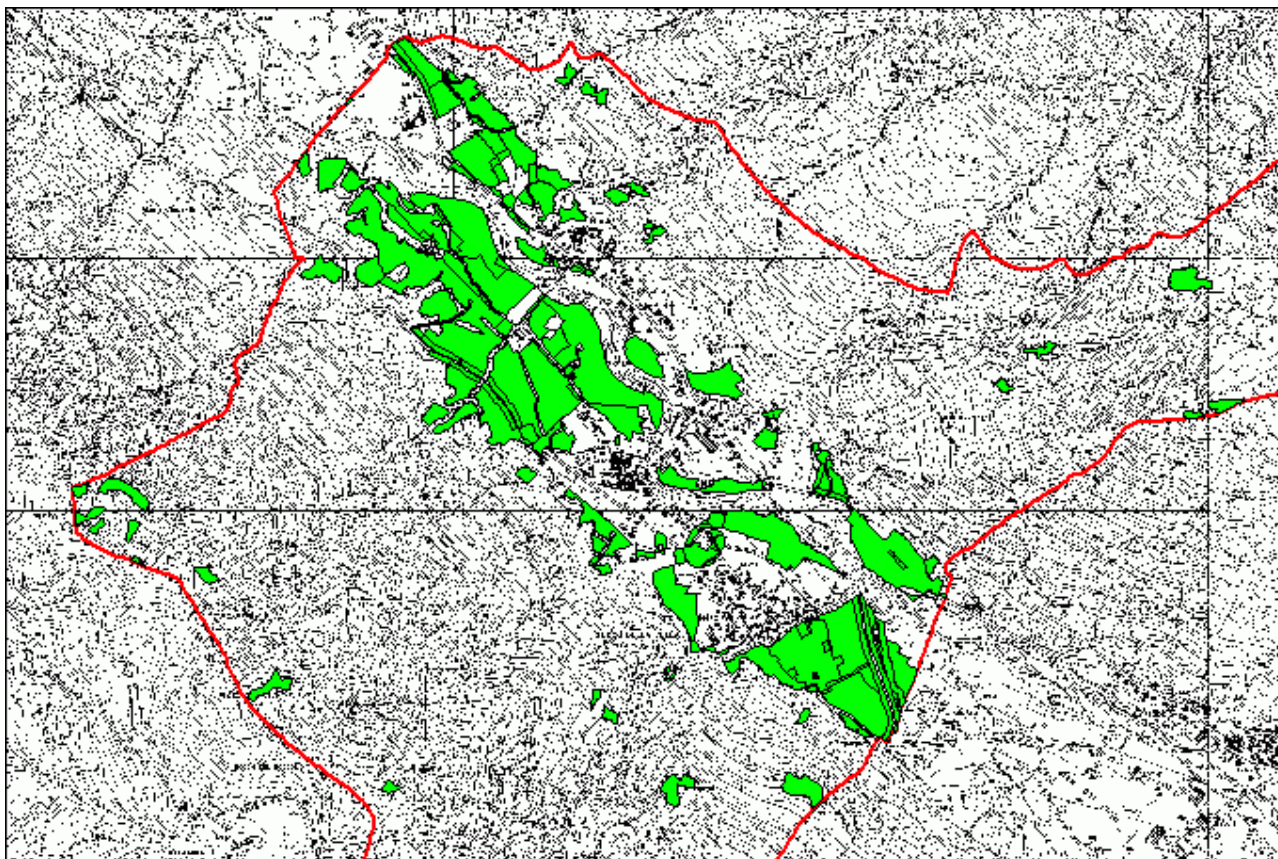


Figura 20: – Uso agricolo del suolo: nel fondovalle sono presenti numerosi prati da sfalcio; lungo i versanti si individuano pochi prati-pascoli.

Le aziende mappate sul territorio comunale sono 4, un quarto di quelle indicate dai dati ISTAT.

Le produzioni agricole principali del Comune sono le foraggere, quasi esclusivamente fieno da prato permanente.

L'allevamento è presente in poche realtà, mentre viene condotto a livello familiare da molti soggetti, imprenditori agricoli e non.

L'area oggetto di intervento si colloca al di fuori delle aree agricole e non entra in competizione con le aziende agricole.

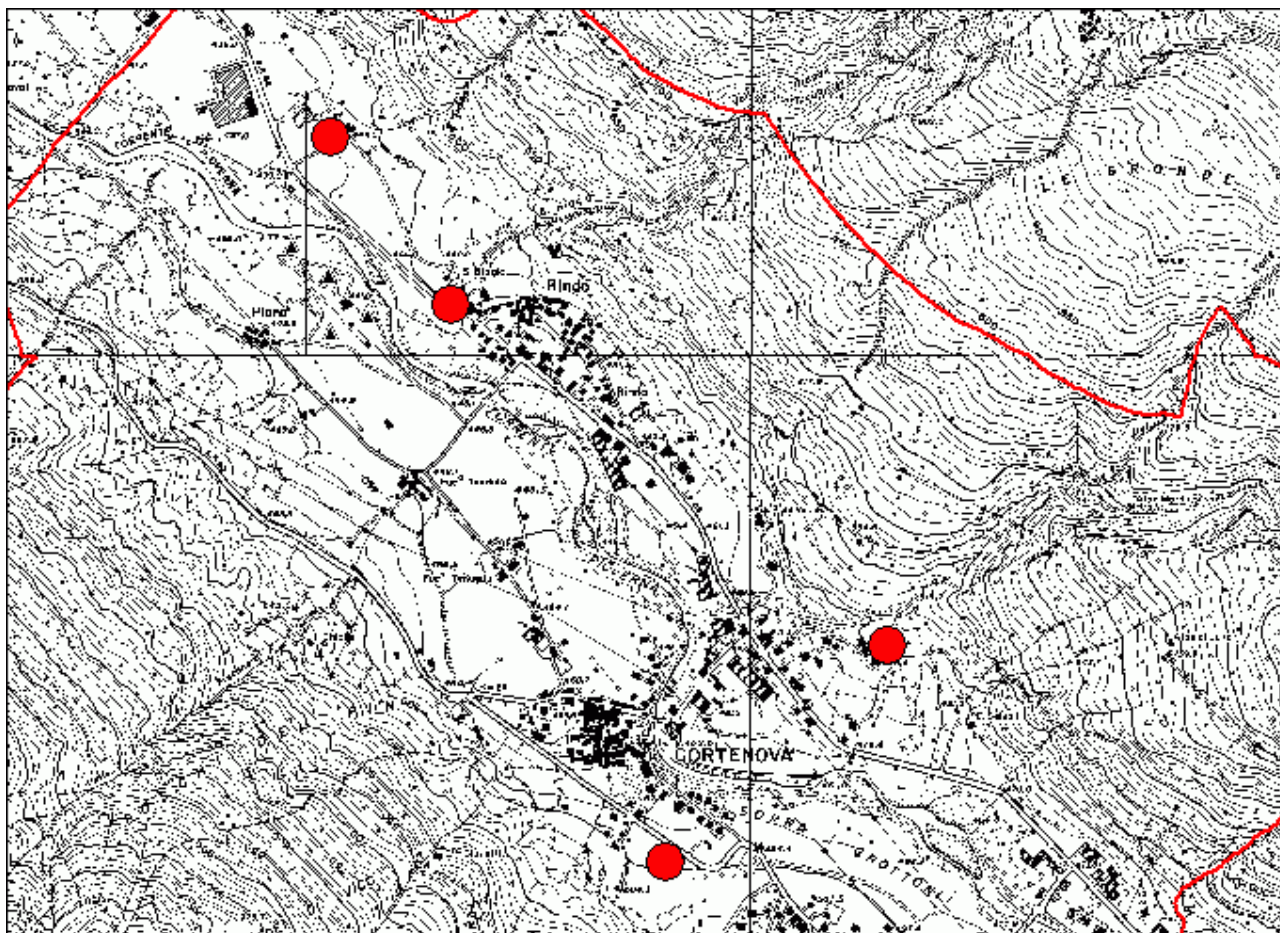


Figura 21: - Insediamenti rurali produttivi

## 5.7 La vegetazione del Comune di Cortenova

Il territorio comunale vede almeno tre situazioni ben differenziate per quanto riguarda la vegetazione: il versante del massiccio delle Grigne, il fondovalle alluvionale, il versante del Cimone di Margno e della Rossiga.

Ai fini della realizzazione dell'opera in questione è importante tenere in debito conto la vegetazione del fondovalle e delle superfici ad esso limitrofe; le formazioni più interessanti sono di seguito sottolineate

Sul versante delle Grigne, a partire dal fondovalle e procedendo verso monte si sviluppano dapprima boschi di faggio con presenza di castagni, roveri, robinie e sporadicamente pini: selve in prossimità dell'abitato e delle strade, via via boschi cedui, poi fustaie. In altre situazioni, si riscontrano faggete con aceri e tigli.

A partire da 950-1000 metri di quota si riscontrano faggete pure.

Verso le creste si ritrovano formazioni vegetali arbustive quali i mugheti e praterie di quota.



Figura 22: – faggeta su substrato calcareo sul versante lato Grigne

Il fondovalle è prevalentemente coltivato a prato e urbanizzato e le formazioni boscate che si rinvengono appartengono per lo più a vegetazione riparia.

Nei boschi in prossimità del corso d'acqua si trovano abbondanti frassini, salici bianchi e pioppi, il livello arbustivo è rappresentato da nocciolo con evonimo, rosa canina e elementi giovani di frassino e salice.

Sulle superfici di poco più rilevate sono presenti anche roveri e pini silvestri, la robinia si presenta come specie infestante di questi boschetti.



*Figura 23: – vegetazione di fondovalle, con frassini, salici, pioppi, qualche rovere e pino silvestre*

Il versante in destra orografica si presenta costituito da castagneti nelle porzioni più basse; salendo di quota la tipologia dei boschi è articolata con presenza, oltre che di castagno, di rovere e sporadicamente pino silvestre.

Più in alto si ritrovano le faggete e verso le sommità i boschi di betulla. Oltre si rivengono le praterie e gli arbusteti a rododendro.

Le aree di frana si presentano scarsamente vegetate da specie pioniere.





Figura 24: – Versante lato Cimone di Margno con castagni, roveri, faggio e pino silvestre alla base del versante e faggi alla sommità

## 5.8 Dati faunistici

Il territorio di Cortenova, ampio e vario per ambienti, vede una cospicua presenza di specie faunistiche che ne accrescono il pregio e che lo rendono delicato e necessario di attenzione.

Non a caso sono stati istituiti un SIC ed una ZPS che si preoccupano della tutela e gestione degli habitat.

Le presenze faunistiche censite sono notevoli:

86 specie di uccelli, di cui 16 inserite nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE;

12 specie di mammiferi, di cui 5 inserite nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE;

3 specie di anfibi, di cui 1 inserita nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE;

5 specie di rettili;

1 specie ittica inserita nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE;

2 specie di invertebrati inserite nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

Anche in questo caso si rinnova la necessità di una particolare attenzione negli interventi di riqualificazione, in particolare nella scelta di specie vegetali autoctone.

## 5.9 Rete dei sentieri

Il territorio comunale è percorso da una discreta rete di sentieri di collegamento tra l'abitato e le mete montane, soprattutto verso il versante della Grigna; sono poi presenti alcuni tratti di pista ciclopedonale, in fase di completamento.

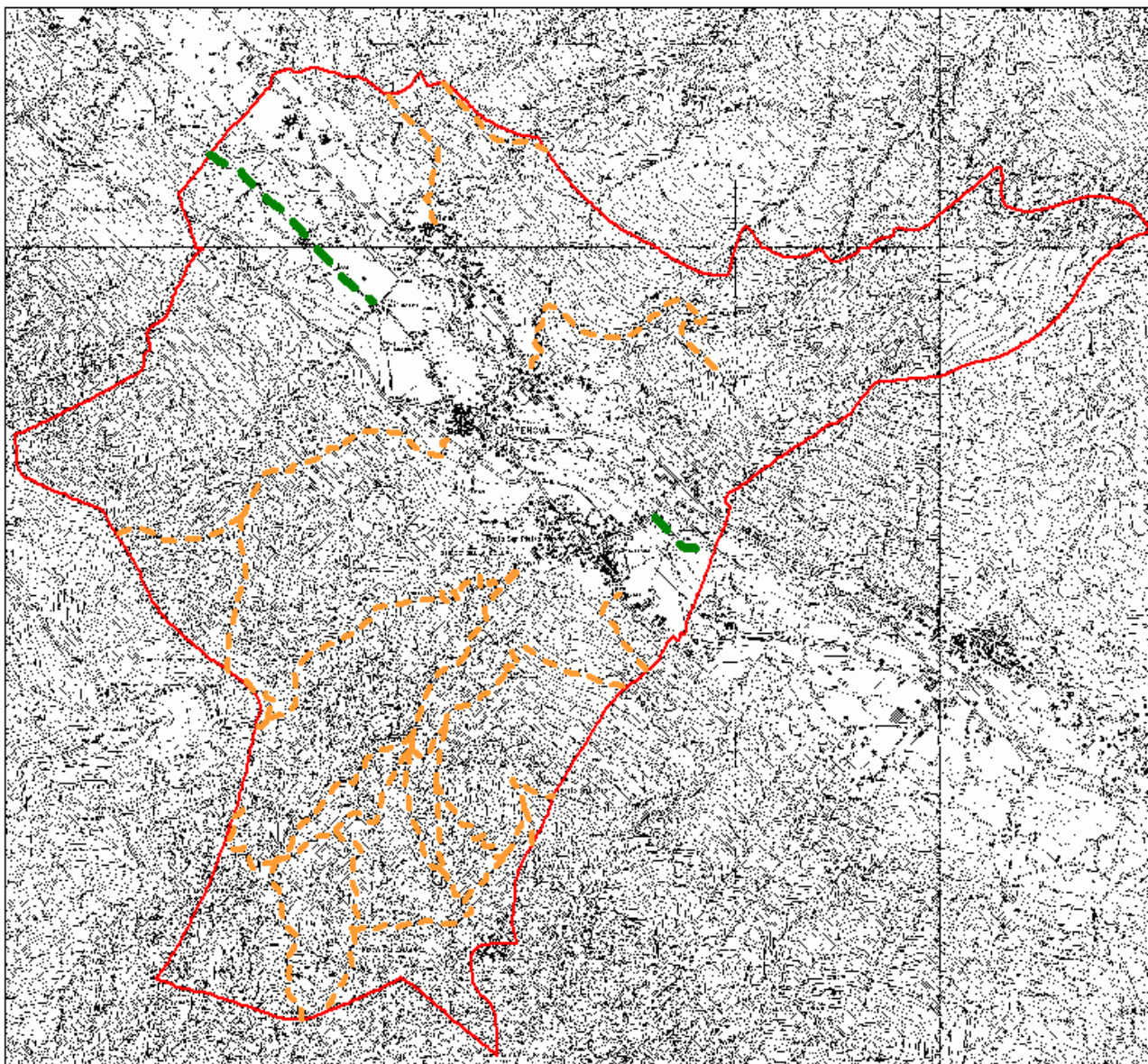


Figura 25: - rete dei sentieri

L'intervento non incide in alcun modo sulla rete dei sentieri esistenti; va segnalato peraltro come sia prevista, a carico della stessa ditta, in posizione limitrofa, la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale in fregio al torrente Pioverna.

## 5.10 Insediamenti produttivi

Le attività produttive nel territorio comunale sono insediate in varie localizzazioni, sia fuori che dentro il paese.

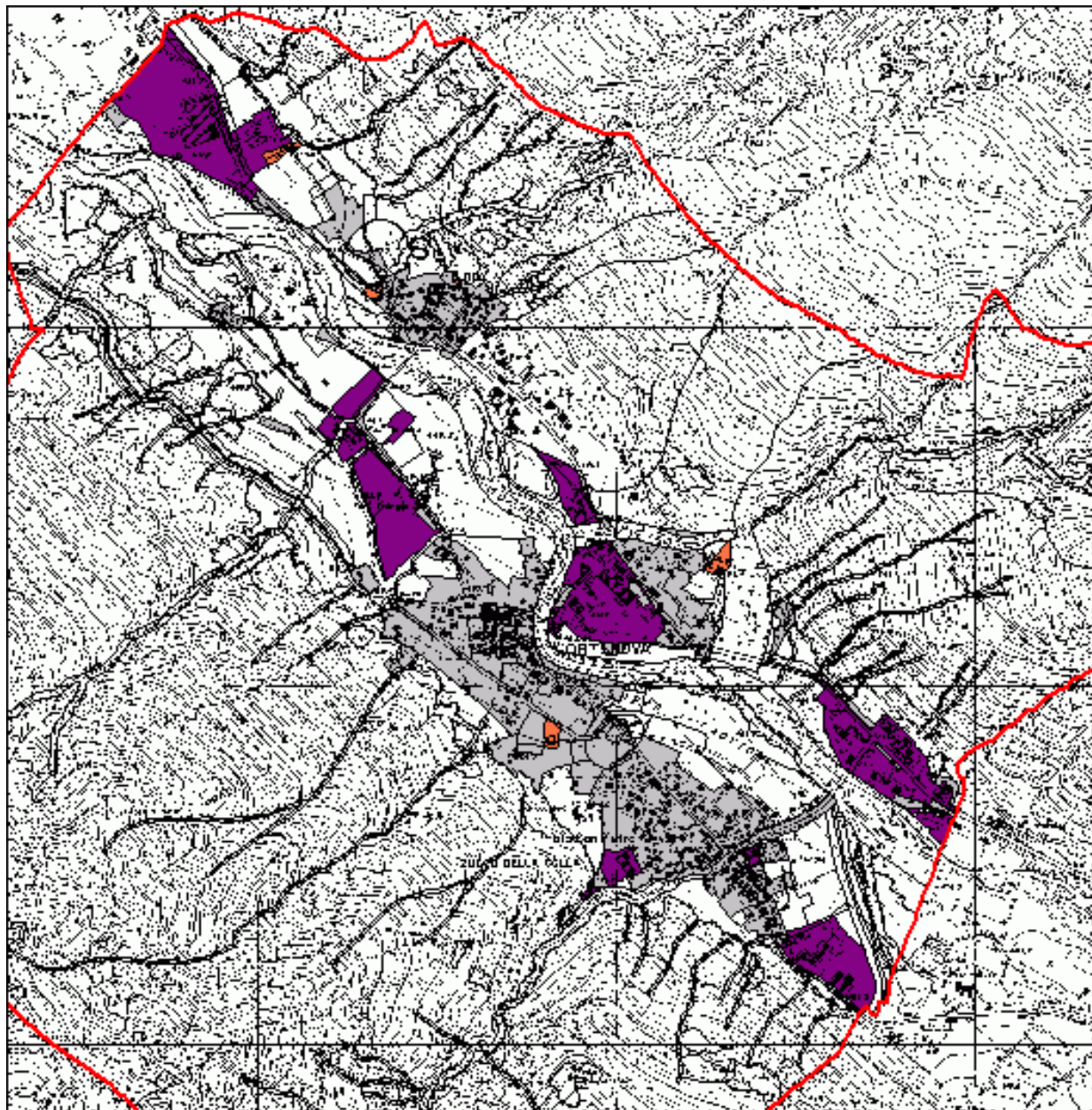


Figura 26: – Insedimenti produttivi; in viola le aree destinate a produttivo, in arancioni insediamenti agricoli

Nel territorio comunale non sono censite industrie a Rischio di Incidente Rilevante (RIR, di cui al D.Lgs. 334/99), aggiornamento Aprile 2007.

## 5.11 Rumore

La zonizzazione acustica del Comune di Cortenova è stata recentemente realizzata; inoltre a carico dell'area in questione sono state effettuate misurazioni dirette ed emerge quanto segue:

Valutazione dell'impatto acustico degli impianti tecnologici a servizio dei reparti Pomer 2 e 5 sulla zona circostante (novembre 2010), elaborata da Novicom srl.

La relazione tecnica riveste particolare importanza in quanto si pone l'obiettivo di valutare l'impatto acustico prodotto dall'attività dell'azienda Melesi verso le residenze potenzialmente disturbate poste a confine est della proprietà aziendale, proprio in corrispondenza della zona in cui verrebbe realizzato l'intervento oggetto di valutazione (Pomer 7).

L'analisi ha consentito di individuare i limiti massimi di emissione e di immissione a cui è soggetta l'attività, desumere il rispetto di tali limiti, valutare interventi di bonifica acustica volti alla riduzione della rumorosità presso le limitrofe residenze.

Le cause di maggiore rumorosità sono individuate come segue:

Il rumore prodotto all'interno dei reparti produttivi Pomer 2 e 5 in parte è trasmesso all'esterno dalle pareti del fabbricato, in parte esce direttamente da portoni e finestre.

*Il portone di ingresso al reparto Pomer 5 viene costantemente mantenuto aperto,*

*l'ingresso al reparto Pomer 2 saltuariamente aperto al fine di permettere le operazioni di movimentazione materiale mediante carrelli elevatori.*

La facciata del reparto Pomer 2 è inoltre caratterizzata da fasce vetrate parzialmente aperte da cui fuoriesce gran parte del rumore proveniente dal reparto.

Lo studio evidenzia che il clima acustico presso l'area, su cui insistono le residenze potenzialmente disturbate, non risulta conforme rispetto ai limiti previsti dalle norme a causa della rumorosità prodotta dagli impianti Melesi; come indicato, per far fronte a tale situazione si rende necessaria la posa di barriera acustica al confine est di proprietà Melesi, con altezza almeno pari a quella del capannone industriale e lunghezza di 48m, al fine di conformare le immissioni/emissioni sonore ai limiti di legge.

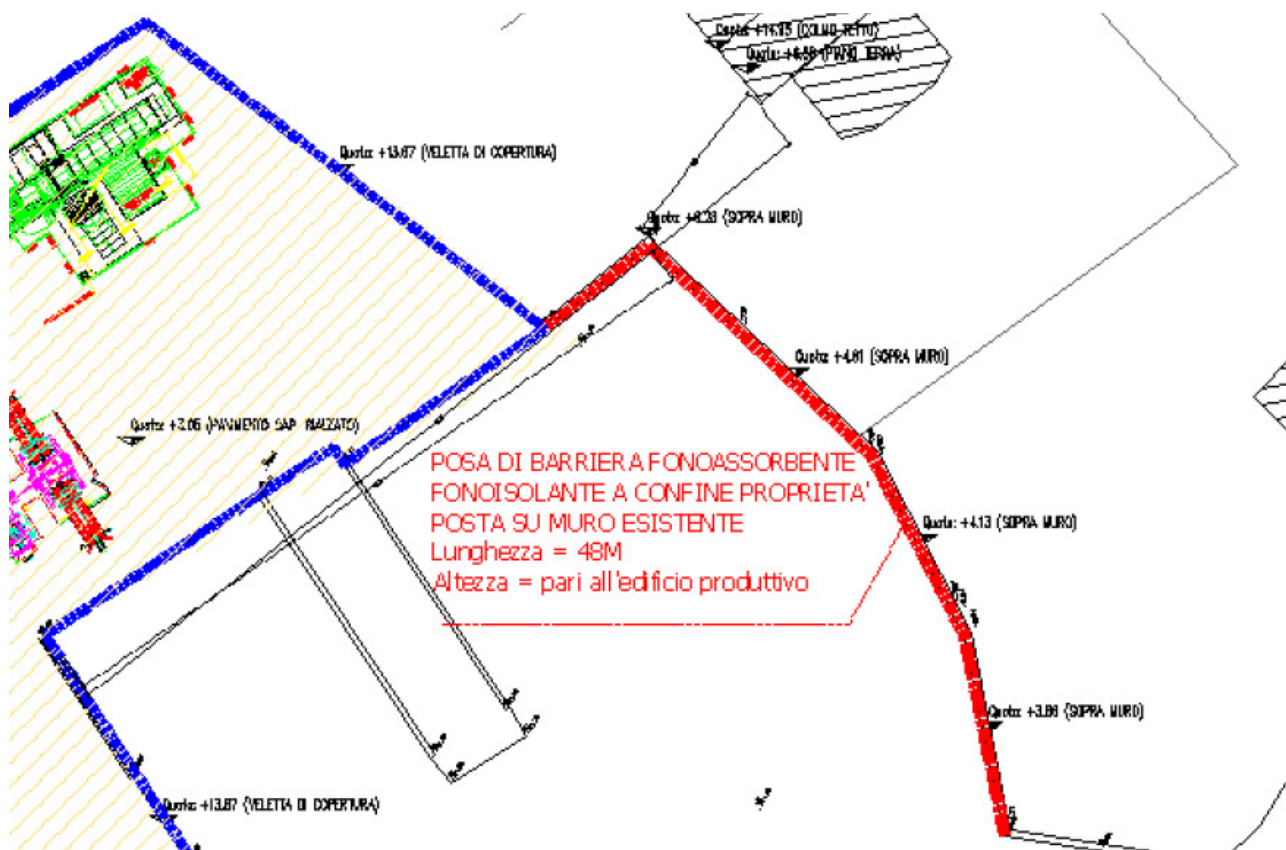


Figura 27: - ubicazione della barriera fonoassorbente

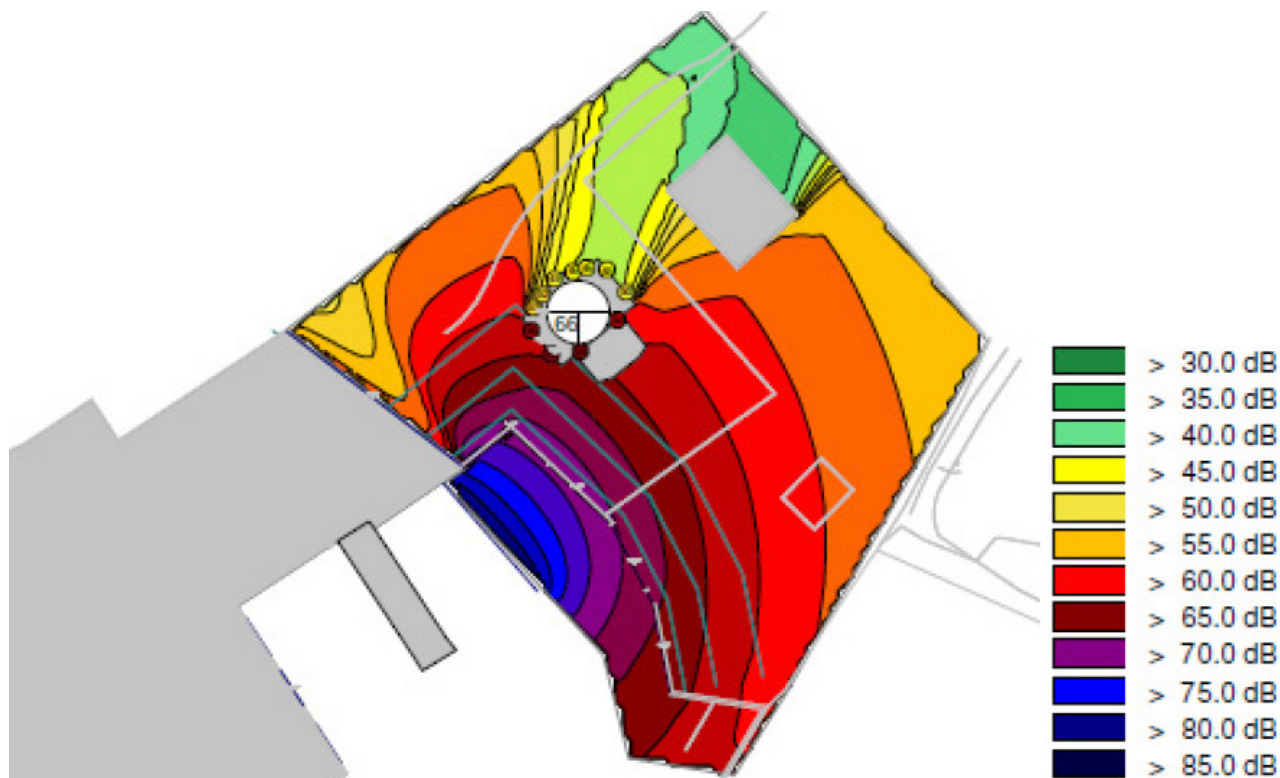


Figura 28: - situazione ex ante

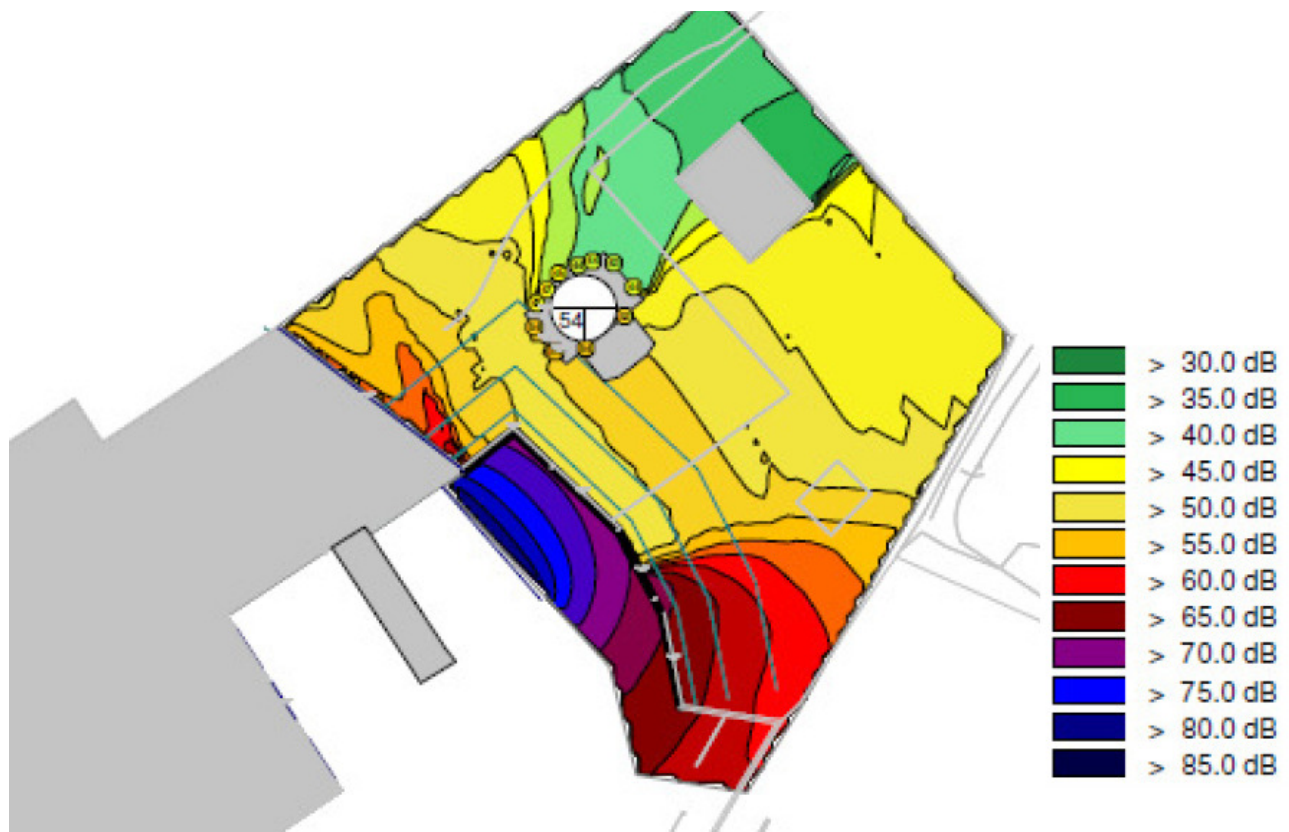


Figura 29: - situazione ex post

La costruzione dell'edificio Pomer 7, di servizio agli impianti produttivi Pomer 2 e Pomer 5, andrebbe a chiudere entrambe le aperture riducendo ulteriormente gli impatti acustici e amplificando l'effetto della barriera fonoassorbente.

## 5.12 Traffico veicolare

Sul territorio di Cortenova insistono due strade provinciali di rilevanza sovralocale: la SP 62 della Valsassina e la SP 65 di Esino Lario



Figura 4-30 – Ubicazione delle stazioni di rilievo: il 59 sulla SP 62, in 51 sulla SP 65 (fonte: Provincia di Lecco - PROGETTO PER LE MISURE DEL TRAFFICO LUNGO LE STRADE NON STATALI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI LECCO)

Sulla sp 62 insistono giornalmente discreti volumi di traffico rappresentati in buona parte da veicoli leggeri, ma risulta importante anche la percentuale di veicoli commerciali pesanti. In prevalenza si tratta di traffico in transito con punte negli orari di pendolarismo, per volumi complessivi di 4350 veicoli/giorno (media feriale); il volume bidirezionale raggiunge i 400 veicoli/ora nelle ore di punta mantenendosi comunque discretamente alto, attorno i 200 veicoli/ora in tutto l'arco della giornata; nelle ore serali e notturne il traffico cala vistosamente.

Sulla sp 65 insistono giornalmente modesti volumi di traffico rappresentati in buona parte da veicoli leggeri (auto + moto), da veicoli commerciali leggeri e da una quota non trascurabile di veicoli commerciali pesanti. In prevalenza si tratta di traffico in transito di poco più di 2000 veicoli al giorno (meida feirale), con punte negli orari di pendolarismo; il volume bidirezionale raggiunge i 200 veicoli/ora nelle ore di punta

mantenendosi comunque discretamente alto, attorno i 100 veicoli/ora in tutto l'arco della giornata; nelle ore serali e notturne il traffico cala vistosamente.

L'intervento non risulta significativo per quanto riguarda l'aumento dei volumi di traffico.

### **5.13 Qualità dell'aria**

Sul territorio comunale sono presenti situazioni di rischio per la qualità dell'aria: il settore produttivo, in gran parte rappresentato da aziende di lavorazione metallurgica (stampo a freddo e a caldo) può produrre emissioni importanti ed il traffico veicolare può rappresentare un reale fattore di inquinamento.

E' attualmente in corso una campagna di controllo con stazione mobile.

L'intervento potrebbe al limite migliorare la qualità dell'aria riducendo la mobilitazione di polveri.

## **6 Conclusioni**

Non si ravvedono elementi di criticità tali da richiedere l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica;

riguardo il quadro della pianificazione sovraordinata e gli obiettivi del PGT, non si ravvedono elementi di contrasto o di particolare criticità;

per gli aspetti più prettamente inerenti il progetto si segnala che:

- l'opera va ad insistere su un'area già urbanizzata, senza aumentare il consumo di suolo;
- viene proposta una razionalizzazione della linea produttiva con diminuzione dei rischi per gli addetti;
- il nuovo edificio viene realizzato con le stesse altezze e con materiali simili per qualità e colore rispetto all'esistente;
- la chiusura dell'area a deposito comporterà una diminuzione delle polveri e dei rumori.

Si raccomanda di realizzare comunque la prevista barriera fonoassorbente provvedendo, lungo di essa e comunque lungo il confine orientale della proprietà laddove possibile, alla piantumazione di essenze arboree come il pino silvestre, il nocciolo, il carpino bianco.